ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

A. R. TORINO
Anno 75 - Num. 28
Telefoni dal n. 40-943 al n. 45-946

SABATO DOMENICA
1-2 Febbraio 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41.539): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea costata - Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S.P.I. Via Santa Teresa 7, tel. 42-035 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.P.P. N. 2/1460.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Continua la battaglia sul fronte nord dell'A. O.

Notevoli perdite inflitte al nemico dalle nostre truppe in accaniti combattimenti

Mezzi nemici respinti a sud del Gebel da nostre unità corazzate

Un piroscafo di 10 mila tonnellate affondato nell'Egeo

Bollettino n. 239

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco normale attività di artiglieria e di pattuglie.

Sono stati attaccati a volo radente e efficacemente spezzonati concentramenti di truppe nemiche.

Nella Cirenaica nostre unità corazzate hanno attaccato e respinto a sud del Gebel, mezzi nemici che sono stati bombardati dalla nostra aviazione.

Nell'Africa Orientale è continuata la battaglia sul fronte nord: in accaniti combattimenti le nostre valorose truppe, nazionali e coloniali, hanno inflitto notevoli perdite al nemico: anche le nostre perdite sono sensibili. L'aeronautica ha continuato a dare, con instancabile slancio, il proprio efficace contributo alla lotta. Durante una crociera notturna di nostre torpediniere nelle acque dell'Egeo, una torpediniera, al comando del capitano di corvetta Francesco Mimbelli, ha avvistato e attaccato un convoglio di piroscafi scortati. Uno di essi di almeno 10 mila tonnellate, è stato colpito ed è subito affondato. Nonostante la violenta reazione della scorta, le nostre unità sono rientrate incolumi alla base.

Il Comunicato tedesco

Due navi-trasporto colate a picco ad ovest dell'Irlanda

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Ieri, formazioni aeree da combattimento hanno attaccato un gran numero di obiettivi d'importanza militare a Londra e nell'Inghilterra orientale. Fra l'altro, è stato centrato il grande deposito di olii minerali di Southampton, nel quale si è sviluppato un incendio. Una nave mercantile nemica è stata danneggiata presso la costa orientale inglese.

Apparecchi a grande autonomia hanno affondato nella zona di mare ad ovest dell'Irlanda due vapori mercantili di 10.100 tonnellate complessive.

Un altro porto britannico è stato minato.

L'aviazione nemica non ha sorvolato né il territorio del Reich né le regioni occupate.

I "cannonissimi" hanno ripreso a sparare

Stoccolma, sabato sera.

Secondo notizie da Londra, le batterie a lunga portata, dislocate sulle coste francesi del Canale, hanno aperto il fuoco sulla regione di Dover nelle prime ore del mattino di sabato.

Il fuoco è cominciato alle ore tre del mattino ed è continuato a regolari intervalli.

Un Ministro irlandese pensa che l'Eire possa essere costretta a difendersi con le armi

Dublino, sabato sera.

(*Tr.*). — Venerdì sera, il Ministro dei Rifornimenti irlandese, Lemass, ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato essere molto probabile che, nelle prossime settimane o mesi, l'Irlanda debba difendere la sua libertà colle armi.

Tutto il popolo irlandese, ha continuato il ministro, è deciso di lottare sino all'ultimo, per conservare la sua libertà.

Lemass è stato anche piuttosto pessimista nei riguardi dei rifornimenti. Sarà difficile, egli ha detto, mantenere le attuali razioni di viveri ed ha soggiunto che la quantità di burro, attualmente concessa, dovrà, nelle prossime settimane, essere ridotta del 50 per cento.

Diciotto vittime a Gibilterra per lo scoppio di una mina

LA LINEA, sabato sera.

Durante i lavori in corso nel settore di Punta Tierra a Gibilterra è scoppiata improvvisamente una mina facendo diciotto vittime tra morti e feriti.

L'invasione e la logica

Il discorso di Hitler ha dato nuova vigore alle voci sulla prossima invasione tedesca in Inghilterra. Anzi, lord Halifax ed i due ministri militari degli S. U., Knox e Stimson, hanno approfittato dell'occasione per affermare che il pericolo è imminente ed il ministro americano della marina ha previsto l'attacco decisivo entro un periodo di novanta giorni. Questa propaganda allarmista è ispirata dagli inglesi negli S. U., mira ad influire sull'opinione pubblica per costringere il Congresso ad una rapida ed affrettata approvazione della legge sui pieni poteri. Bisogna quindi raccogliere tutte queste voci con molta prudenza.

Nelle sue dichiarazioni il Führer non ha parlato d'una prossima invasione, ha solo affermato che la preparazione militare della Germania nel corso dell'inverno ha avuto un nuovo gigantesco sviluppo e che in primavera vi sarà — con macchine più numerose e perfezionate — una nuova fase della guerra navale ed aerea. Per vincere l'Inghilterra l'invasione non è necessaria, è invece necessario isolarla, cioè tagliare le comunicazioni marittime che la legano al continente americano; restringere il blocco attuale che, pur provocando gravi perdite, ha soltanto carattere parziale. Il blocco completo (od almeno tale da dimezzare i rifornimenti di viveri e di materie prime) è una missione che sarà affidata a centinaia di settemacini ed a migliaia di aeroplani.

L'invasione sarà un'azione di guerra non solo possibile ma relativamente facile se i tedeschi riusciranno a distruggere i trasporti che giungono dall'Atlantico. In tal caso non solo la produzione bellica inglese sarà ridotta a proporzione trascurabile ma la nuda vita degli abitanti dell'isola sarà miracolata. Anche nella campagna di Francia i tedeschi hanno prima battuto e disfatto gran parte dell'esercito francese e poi aggirato e conquistato la «imprendibile» Maginot.

Comunque la prudenza consiglia di aggiungere che se teoricamente la strategia segue sempre un pensiero logico, l'arte di guerra dei grandi capitani è sempre stata quella di compiere azioni che il nemico escludeva a priori come impossibili. L'attacco dei tedeschi in Norvegia è un esempio classico di questo tipo di azioni.

Sul fronte immenso

Gli inglesi in attesa angosciosa

Dalla Scozia al Mediterraneo si chiede dove sarà sferrato il colpo decisivo dalle Potenze dell'Asse

(*Nostro servizio particolare*).

XXX, sabato sera.

La stampa inglese è più che mai nervosa nel fare previsioni sugli sviluppi della guerra. Tali sviluppi sono previsti tanto nel mezzogiorno quanto nel settentrione europeo.

Si dichiara, a Londra, che guadagna terreno l'opinione che l'Asse sia in procinto di attaccare nel Mediterraneo e in misura che non si riteneva possibile quando furono costituite le basi tedesche in Sicilia; ma si considera che tale azione non abbia un fine proprio, ma sia un mezzo per rendere più facile l'attacco contro le isole britanniche».

La preparazione

Con un ragionamento lapalissiano si osserva che «quanto più grandi sono i danni che il nemico può causare con i suoi bombardamenti aerei, tanto minore dovrebbe essere la resistenza ad uno sbarco; onde, teoricamente, il nemico dovrebbe proseguire i suoi bombardamenti di preparazione fino a che i danni subiti siano diventati gravissimi».

Da sei mesi la Germania non fa altro, ed ogni giorno che passa dimostra che non ha altra intenzione che di perseverare con mezzi di distruzione sempre più formidabili. Il *Times* si domanda in due modi, che non sappiamo quanto siano apprezzati dai suoi lettori:

1.o Praticamente il nemico non è in grado di agire nel modo sopraindicato, perchè, a sua volta, riceve dei colpi che potrebbero diventare insopportabili;

2.o Perchè il tentativo di invasione non potrebbe riuscire, il tentativo stesso «essendo fallito nel settembre scorso».

Questo «tentativo fallito» — — mai celebrato — se lo fabbrica il *Times* per la comodità della sua conclusione.

Rettificata questa falsità, possiamo riprendere la lettura del *Times*, il quale scrive:

«Noi abbiamo ricevuto dei colpi molto gravi, ma dovremo sopportare ancora maggiori sofferenze, perchè ci attendono colpi assai più duri».

A Londra, secondo l'*Exchange Telegraph*, «si esprime ufficialmente l'opinione che la Germania compirà ogni sforzo per ottenere una decisione prima che il riarmo britannico raggiunga maggiori progressi» mediante l'afflusso del materiale bellico degli Stati Uniti.

La predetta agenzia ritiene che i pericoli minaccianti la Gran Bretagna dagli attacchi ai suoi traffici marittimi «sono da considerarsi molto gravi; essi, effettuati con energia e audacia, sono molto più gravi delle incursioni aeree».

Relativamente al pericolo della invasione, l'*Exchange Telegraph* ritiene che le forze destinate a tale operazione siano concentrate in Norvegia e opina che indubbiamente ogni espediente tattico verrà messo in opera.

La chiave della difesa britannica sarebbe l'aviazione da caccia.

Il più forte

In Inghilterra vengono prese in considerazione anche altre minacce dell'Asse. Una si riferisce ad una eventuale azione tedesca attraverso il territorio spagnolo e l'altra ad un'azione attraverso il mezzogiorno della Francia. E' ovvio che si tratta, sia in un caso come nell'altro, di supposizioni cervellotiche.

Un fattore importante, non trascurato a Londra è la solidarietà aerea Italo-tedesca in Sicilia ove le «nuove basi nella zona più stretta del Mediterraneo attraverseranno evidentemente la situazione».

Dal canto suo il *Daily Express* riconosce che «Hitler non è più debole» (perchè non dire senz'altro che è molto più forte?) di sei mesi fa, poichè dispone di un numero maggiore di aeroplani ed ha potuto riparare le navi da guerra danneggiate; inoltre egli ha costruito numerosi incrociatori veloci e sottomarini ed ha istruito le sue truppe per una invasione».

Il *Times*, occupandosi dei finanziamenti della guerra, dichiara che «i versamenti fatti alle Casse di risparmio non sono abbastanza alti» per coprire i bisogni e che d'altra parte «è inserito che la differenza tra le entrate e le uscite possa essere parzialmente mediante un aggravamento delle tasse»; tuttavia esso osserva che «nel passato il Cancelliere dello Scacchiere è stato criticato per non avere sbarbarianza aggravato i contribuenti, per cui è prudente impedire che si affacci l'opinione che le esigenze della guerra possano divenire più leggere».

La voce del *Times* è quella delle cricche plutocratiche, le quali, imponendo al Governo di aumentare gli oneri fiscali, farebbero ricadere sulle spalle della popolazione lavoratrice i sacrifici finanziari di una guerra che le stesse cricche hanno voluto, nell'interesse dei loro privilegi e della reazione sociale che impersonano.

F. dal Pàdulo

L'eroica resistenza del presidio di Giarabub

Roma, sabato sera.

Su una pagina della battaglia del fronte cirenaico, che ancora non è stata descritta in tutta la sua pienezza, quella vissuta con tanta intensità dal presidio di Giarabub, *Milizia Fascista* pubblica quest'interessante corrispondenza:

«Giarabub è stato, fin dall'inizio di questa battaglia, uno degli obiettivi delle autoblinde e dei carri armati inglesi, nonchè dell'aeronautica nemica che non ha risparmiato e che si è, anzi, accanita contro tutti i rifornimenti da noi inviati all'eroico presidio che combatte giorno e notte da oltre un mese con un coraggio sovrumano e degno veramente di essere reso noto a tutto il popolo italiano che deve pur conoscere come sono fatti i suoi soldati e come essi si battono contro un nemico tanto più forte a saguerrito.

«Il comandante della ridotta maggiore Castagna, non molla. Tutti i tentativi inglesi per indurlo alla resa sono miseramente falliti. Egli, anzi, ha comunicato al Comando d'Armata che ha fatto raccogliere tutti i volantini che il nemico ha lanciato sul presidio praticamente assediato e li ha fatti bruciare, perchè non se restasse neppure la traccia, serbandone solo qualche esemplare per documentare l'inaudita idiozia inglese in materia di propaganda e di intimidazioni.

«Per altro, invece, egli compie quasi ogni giorno le sue puntate celeri, andando a stanare il nemico dai suoi nascondigli, stuzzicandolo, infliggendogli perdite, dimostrando una vitalità che deve necessariamente sorprendere il nemico stesso che pure sa la consistenza del nostro eroico presidio.

«Ed è stata cura del maggiore Castagna quella di ricuperare i dispersi dei presidi di frontiera occupati dal nemico, rituccando perfino a ricuperare del materiale interessante, degli automezzi, delle armi automatiche, dei viveri e a fare dei prigionieri, nelle sue audaci imprese contro un nemico semplicemente formidabile nei suoi confronti.

«I suoi «radio» al Comando superiore sono degni di essere resi noti un giorno al nostro popolo, perchè si sappia fino a che punto si è resistito, con quali mezzi e contro quale nemico.

«Il maggiore Castagna dimostra una tranquillità assolutamente superba e una serenità ammirevole. Alla fine di ogni mese, i reparti devono far conoscere al Comando superiore la variazioni avvenute e tutte le novità dimesse trascorso. Nelle particolari condizioni in cui ci siamo trovati nel mese di dicembre alcuni reparti non hanno ottemperato e questo loro obbligo, ma il maggiore Castagna ha trovato il tempo di inviare tutti gli specchi regolarmente compilati e munzedati da ogni notizia che potesse interessare il suo comando. Tutto ciò è la dimostrazione migliore della serenità che vive in lui e che anche nei momenti più difficili e delicati egli non perde.

«I nostri aerei che tornano dalle ricognizioni, o dalle azioni di bombardamento in favore del presidio di Giarabub, sono concordi nel dichiarare che essi trovano sempre tutto in perfetto ordine intorno al presidio che il nemico cerca ogni tanto di cogliere di sorpresa, ma dal quale viene regolarmente respinto e contrattaccato con inaudita violenza, come se entro il forte vi fossero truppe sempre fresche e avvicendate nel loro servizio».

Eroismo di Camicie Nere

(brani stralciati dai rapporti del Maresciallo Graziani)

«... Pari allo sforzo delle maschine è stata la resistenza dei nostri fanti, delle Camicie Nere e delle truppe libiche, che, sotto un calore di 50 gradi e nel turbine delle sabbie sollevate dai ghibli ardenti, si sono contentati del consueto litro d'acqua di Naghelli».

«... Camerandanti e truppe hanno scritto nelle desolate distese del deserto occidentale le pagine del più fulgido eroismo: episodi di epica grandezza si sono svolti nella lotta impari fra i soldati d'Italia e le formazioni corazzate dell'Impero britannico...».

«... Il nemico si è avventato su Bir Barrani dove la ferrea divisione Camicie Nere «3 Gennaio», bombardata dal mare e dall'aria, ha offerto una muraglia di petti, resistendo valorosamente per due giorni».

«... Ancora una volta vi confermo in maniera categorica che tutti quaggiù hanno compiuto il proprio dovere fino ai limiti del possibile».

«... Le Camicie Nere gareggiano in valore con i camerati dell'esercito».

BRAVATE DI CHURCHILL

Reboante discorso fra le rovine di Portsmouth con promesse di vittoria

New York, sabato matt.

Informano da Londra che Churchill ha pronunciato ieri un discorso davanti agli operai dei cantieri navali di Portsmouth.

Egli ha affermato che l'aviazione britannica si è già rivelata decisivamente superiore a quella germanica. Egli ha poi espresso l'opinione che l'Inghilterra, con l'aiuto degli Stati Uniti, può contare sulla sua vittoriosa della guerra. Churchill ha inoltre sottolineato che gli amici dell'Inghilterra che si trovano oltre Oceano prendono un interesse sempre maggiore alla lotta della Gran Bretagna.

Nel suo viaggio a Portsmouth e nella visita agli impianti portuali gravemente danneggiati dagli attacchi aerei tedeschi, Churchill era accompagnato dall'Inviato speciale di Roosevelt, Hopkins.

(*D.N.B.*)

Dieci medaglie d'oro ai Legionari della Milizia dal 1° gennaio XVIII al 1° febbraio XIX

Centurione Francesco Saverio Cappariili;
Capo manipolo Luigi Tomini;
Capo manipolo Medico Mario Bertini;
Primo capo squadra Antonio Alcruz;
Camicia Nera Alessandro Lingiardi;
Primo capo squadra Giuseppe Angelilli;
Capo manipolo Oreste Gennardini;
Camicia Nera Alessandro Cantonetti;
Centurione Lorenzo Lorenzetti;
Capo manipolo Vittorio Marese.

Una risposta dei Legionari

L'offensiva e l'avanzata sul fronte occidentale sono una delle tappe di gloria cui ha partecipato la nostra Milizia. La foto mostra un commento legionario ad una stupida parola francese sulla parete di una casa in territorio francese occupato.

La guerra verso una nuova fase

Cannoni e aerei battono l'Inghilterra

La formidabile azione preannunciata da Hitler e le sue conseguenze -- I commenti germanici

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berlino, sabato sera.

Dopo sole sei ore di grazia Londra è stata di nuovo bombardata. Per tre volte le sirene hanno dato l'allarme.

Dalla breve sosta precedente il Comando della Difesa Antiaerea britannica aveva approfittato, — secondo quanto riferiscono i corrispondenti svedesi — per organizzare un nuovo servizio di estinzione degli incendi. E' noto, infatti, che il Governo aveva imposto l'obbligo a tutti di partecipare alla lotta contro le fiamme, sia pure rischiando la vita, sotto la pioggia di bombe e di schegge di proiettili.

Accorr'uomo

L'effetto di tali disposizioni si è visto ieri, raccontano i giornalisti di Svezia, perchè, appena scoppiato un focolare di incendio, gente accorreva da ogni lato, sbucava dai ricoveri e dalle rovine con vanghe, secchi di sabbia e pesanti bastoni. Ma si è constatato che la riorganizzazione dell'apparato pompieristico — se così si può chiamarlo nonostante l'assenza piuttosto notevole, ma facilmente spiegabile, di pompe — non ne ha migliorato il funzionamento, bensì ha semplicemente tentato di rallentarne il peggioramento, causato dalle distruzione di apparecchi salitori, avvenuta durante i bombardamenti passati.

Nella giornata di ieri, ad ogni modo, ha sparato violentissimamente l'artiglieria antiaerea. Forse la cosa si spiega con la messa in opera durante la scala di nove giorni, di qualche nuova batteria di cannoni. Ma è psicologicamente sintomatico il fatto che la popolazione se ne sia data spiegazione assai più semplice: i cannoni hanno fatto tale chiasso, mormorano i londinesi, sempre secondo quanto riferiscono i corrispondenti dei giornali di Stoccolma, per fare impressione sul visitatore americano Willkie, l'ex rivale di Roosevelt, per indurlo, cioè, a credere, e quindi a riferire, che l'Inghilterra è in grado di resistere.

E' chiaro che gli inglesi desiderano di dare questa impressione agli americani, giacchè gli aiuti americani non verrebbero accordati se a Washington si pensasse che le sorti dei quasi britannici sono ormai decise definitivamente.

Ma un altro mattano è piombato sulla testa degli abitanti dell'isola britannica.

Da qualche giorno — come hanno menzionato i bollettini del Comando germanico —, grandinano sulla regione costiera e nella zona fra Dover e nelle vicinanze di Londra, grossi ordigni esplosivi, che non provengono dal cielo, ma sono inviati dai massicci pezzi di artiglieria che i tedeschi hanno piazzato ultimamente sulle coste della Manica.

In altre parole, la «Grosse Bertha» è in azione.

Si apprende stamane che gli artiglieri germanici stanno manipolando una sorta di triangolo, e, cioè, quella situata fra Boulogne (sulla Manica), Francarth (nel Famigerato set di Londra) e il mare. In questo triangolo sono compresi i porti di Dover, Folkestone, Deal, Ramsgate, Margate, le località costiere di Hastings e Bexhill, le città interne di Canterbury, Maidstone, Rochester, Tunbridge Wells e la base navale di Chatham.

Gli abitanti della regione, dicono i giornali svedesi, sono rimasti stupefatti a vedersi arrivare (e in ogni posto sembra che i proiettili si susseguissero alla distanza di 15 minuti) queste pillole giganti che scoppiavano, producendo nel terreno enormi crateri, o demolendo intere file di edifici.

Le autorità militari si sono riunite in consiglio a Canterbury, si dice, ed hanno discusso se non fosse opportuno fare sgombrare la zona, come già in passato fu fatto sgombrare quella di Dover, quando cominciarono a influire fra le sue case le prime granate della artiglieria di Calais.

Pare tuttavia che la misura non sia stata dichiarata urgente, forse perchè non si sa dove mandare tanta umanità spaventata. Ma se, d'altro canto, i tiri diventassero più frequenti, dicono i resoconti, non si potrebbe rinviare più a lungo questo nuovo esodo, destinato a complicare i problemi già tanto gravi della difesa civile, quello dei trasporti, quello degli alloggi e quello degli approvvigionamenti.

La preparazione tedesca

E tutto ciò, osserva la stampa berlinese, non è che un principio.

Gli scrittori tedeschi prendono lo spunto dal discorso del Führer e specialmente dal passo in cui ha detto che la guerra sottomarina deve appena «cominciare» e che le Forze Armate germaniche hanno utilizzato l'inverno per munirsi di nuovi e più terribili strumenti di guerra e per addestrarsi nella tecnica delle future imprese e rilevano negli articoli di fondo che siamo infatti alla vigilia di una intensificazione ulteriore della belligeranza, una intensificazione che farà vedere agli inglesi «cose inimmaginabili», come dice il Voelkischer Beobachter, e che dimostreranno la fondatezza della verità, di cui anche gli inglesi forse ora sono convinti, che «Hitler è terribile quando è nemico».

Un altro passo del discorso su cui i giornali ritornano è quello che riguarda la solidarietà perfetta, totalitaria, e sincera, fra Italia e Germania, donde scaturisce, tutt'intera, la futilità dei tentativi e la vanità delle illusioni britanniche di produrre un distacco fra i due Popoli dell'Asse.

La Boersen Zeitung se ne occupa oggi in un suo editoriale, in cui scrive che «il forte concentramento di forze inglesi nel Mediterraneo si concepisce soltanto come una azione imposta dalla perdita delle posizioni continentali nella Francia del Nord», per cui appare chiaro l'interdipendenza dei vari teatri di guerra; perdute quelle posizioni nel Nord della Francia, gli inglesi non seppero inventare di meglio, argomenta il giornale, che far convergere ogni loro risorsa militare e diplomatica contro l'Italia, in Africa e nei Balcani, nella puerile illusione di produrre entro la Nazione fascista un collasso morale.

«Gente che quando si dice pronta ad aiutare non pensa ad altro che a subentrare quale erede degli aiutati — scrive il giornale — non comprenderà mai come possa valere la parola data fra uomini quali Hitler e Mussolini.

Le responsabilità

Nell'Italia fascista il Führer è stato compreso. Ciò è in fondo quello che importa e entrambi i popoli seguono oggi i loro Capi, più decisi che mai a vincere.

«Gli altri constateranno solo dai risultati pratici di questa decisione che i loro tentativi di produrre un distacco temporaneo, ispiratesi a calcolo immorale, avranno solamente affrettato la loro rovina».

Insomma, all'inizio del nono anno del regime nazionalsocialista in Germania in piena guerra si sente moralmente e materialmente più forte che mai, perchè ora di possedere i mezzi per vincere e di essere un'alleata forte e fedele.

I bombardamenti di Londra quindi continueranno.

Nessuna sosta, nessun respiro saranno concessi al nemico. La guerra entra definitivamente nella sua fase finale, che è una fase senza compromessi, una lotta senza quartiere.

Durante le ariani cadranno altre bombe sulle città? —

Ma chi ha gettato per primo delle bombe sulle città?

Il sottosegretario inglese Balfour ha sostenuto giorni or sono che siano stati i tedeschi. Ufficiosamente si fa rilevare a Berlino stamane in una nota del *D. N. B.* che l'affermazione è volutamente falsa, perchè Balfour dovrebbe sapere che le prime bombe sui cosi civili sono state quelle lanciate dalla aviazione britannica, in Germania, nella notte fra l'11 e il 12 gennaio 1940, più di un anno fa. La prima bomba tedesca è piombata invece sul territorio britannico il 16 marzo 1940, meno di un anno fa.

«Solo quando i dirigenti britannici respinsero l'offerta di pace del Führer — dice poi la nota ufficiosa — solo quando, nel loro malaugurato accecamento, continuarono la guerra aerea contro le popolazioni civili in aperto il contraccolpo germanico».

Quel contraccolpo, aggiungeremo noi, del quale Londra è la vittima principale, la vittima storica: Cartagine in fiamme nell'Evo Antico, Londra in fiamme nell'Evo Moderno.

Giorgio Sansa

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 1° febbraio 1941)

TORINO	45	81	30	29	89
BARI	76	52	63	84	81
CAGLIARI	83	62	40	50	60
FIRENZE	36	20	69	43	26
GENOVA	81	78	2	25	45
MILANO	20	84	66	68	48
NAPOLI	38	49	40	83	8
PALERMO	49	54	15	2	72
ROMA	89	87	4	69	31
VENEZIA	40	83	19	28	56

Protesta sovietica per il «fermo» di una nave operato dagli inglesi

New York, sabato matt.

Si apprende da Londra che lo Ambasciatore dell'U.R.S.S., Maisky, ha consegnato al Sottosegretario del Foreign Office, Butler, una nota di protesta del suo Governo contro il «fermo» della nave da carico Kursk diretta, presso le isole Falkland, e contro il sequestro di una parte del carico, composto di pelli, cuoi e lane. La nave era in rotta fra Buenos Aires e Vladivostok. Il Governo britannico ha promesso di esaminare la cosa.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

XVIII Annuale della Milizia

Il saluto del Partito recato dal Federale al Comandante la I Zona CC. NN.

Il rito a Casa Littoria in memoria dei Caduti - L'intervento del Prefetto e del Comandante il Corpo d'Armata

Il 18.o annuale della celebrazione della Milizia quest'anno assume un carattere particolarissimo mentre la Patria è impegnata in armi per la conquista della grande vittoria che dovrà dare al mondo la luce della nuova civiltà. Questa mattina lo storico annuale è stato solennizzato nella nostra città con riti semplici ed austeri come si conviene al tempo di guerra che stiamo vivendo, tempo in cui l'Esercito e Milizia scrivono gloriose fulgide pagine di eroismo.

Alle ore 9 di questa mattina il Segretario Federale, accompagnato dai componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Torino, si è recato alla sede del Comando della I Zona Camicie Nere a portare al luogotenente generale Piero Brandimarte il saluto e l'augurio delle Camicie Nere torinesi. Con il generale Brandimarte, che fu già prode comandante delle squadre d'azione torinesi, si trovavano i generali Giustrodi e Fedeli, i comandanti delle Legioni e alti ufficiali della Milizia di Torino. Il Federale ha porto al luogotenente generale Brandimarte il saluto augurale del Fascismo torinese alla guardia armata della Rivoluzione. Dopo aver rilevato i vincoli di indissolubile fraternità che legano, in un solo fascio di volontà e di dedizione Partito e Milizia, il Federale ha esaltato il sacrificio di uomini e di sangue dato dalle Camicie Nere nelle guerre per il trionfo della idealità fasciste agli ordini del Duce. A lui ha risposto con elevate parole il luogotenente generale Brandimarte ricambiando il saluto al Fascismo torinese che dà alla Milizia battaglioni di prodi combattenti, pronti a tutto osare e ad ogni sacrificio, per assicurare alla Patria e al Duce nuove più fulgide glorie.

Poco dopo a Casa Littoria si è svolta una solenne funzione religiosa in memoria di valorosi Caduti della Milizia. Dinnanzi alla Casa Littoria erano schierati reparti della Milizia con i labari delle Legioni, ed una rappresentanza di ufficiali di tutte le specialità della Milizia. Alla funzione religiosa hanno assistito l'Eccellenza il Prefetto, l'Eccellenza il Comandante del Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, un vice-podestà, il comandante l'Istituto superiore di guerra, molti ufficiali generali e superiori dell'Esercito, il vice-Questore per il Questore ed altre personalità. Era pure presente il rappresentante del Console di Germania e del Capo del Partito Nazionalsocialista in Piemonte. Con il luogotenente Brandimarte erano gli ufficiali della Milizia ed il Federale con i vice-Federali che hanno ricevuto la autorità. Nella Cappella del Sacrario dei Caduti il cappellano della Federazione ha celebrato il sacro rito mentre nel Sacrario venivano deposte corone d'alloro del Comando della Milizia e della città di Torino. I presenti si sono raccolti in religiosa attenzione ed hanno ricordato i prodi che hanno dato la vita per la Patria fascista.

La celebrazione della Messa nella Cappella del Sacrario a Casa Littoria.

Il Prefetto Di Suni giunge oggi a Torino

Ci comunicano da Ferrara che il Prefetto marchese Di Suni, in procinto di partire per assumere la Prefettura della nostra città, ha reso omaggio ai Caduti in guerra, deponendo una grande corona di alloro alla torre della Vittoria. Eguale omaggio ha reso al sacrario dei Caduti fascisti alla Casa del Fascio. Nel pomeriggio l'Ecc. Di Suni ha ricevuto i funzionari della Prefettura e della Questura prendendo da loro congedo ed elogiandoli per la collaborazione data in questi anni di sua permanenza a Ferrara. Il Prefetto lascierà Ferrara domani per raggiungere Torino.

Il Federale consegna la «M» d'argento agli universitari sciatori vittoriosi nei Littoriali

Ieri il Segretario Federale ha ricevuto a Casa Littoria la squadra di sci del G.U.F. Torino, vincitrice dei X Littoriali della Neve.

Gli atleti, presentati dall'Addetto allo Sport, hanno ricevuto dalle mani del Federale l'«M» d'argento mussoliniano, monogramma spettante agli atleti universitari vincitori di uno sport littoriale.

Oscar Abello

Il tenente pilota Oscar Abello, torinese, che — come abbiamo già dato notizia — è caduto gloriosamente combattendo nel cielo africano. L'eroico tenente Abello era decorato di quattro Croci di guerra al Valore ed è stato proposto per la Medaglia d'argento al Valor militare.

Istituto di Cultura Fascista

30° Raduno al "Balbo,,

«Finanza di guerra»: Conversazione del Consigliere di Stato Montemurri - Film Luce

Presi gli ordini dal Segretario federale, domani, alle ore 10,30, avrà luogo al Teatro Balbo il 30° Raduno di guerra organizzato dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista.

Il Consigliere di Stato avvocato Giuseppe Montemurri, esperto di questioni finanziarie che verte appositamente da Roma, parlerà sul tema: *«Finanza di guerra: economia, finanza e tributi nell'ora attuale»*. Seguirà la proiezione di un documentario cinematografico. Come al solito, alla conversazione l'ingresso è libero e gratuito, ma il raduno è particolarmente dedicato agli industriali, ai commercianti, ai bancari, agli assicuratori, agli agricoltori ed a quanti, in genere, si occupano di questioni finanziarie e tributarie.

In memoria di Michele Bianchi

Presi gli ordini dal Segretario Federale, per iniziativa della Sezione di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, ricorrendo in questi giorni l'undicesimo annuale della morte di Michele Bianchi, il Quadrumviro sarà commemorato questa sera, 1° febbraio, alle ore 21, presso la sede del Gruppo Rionale che si intitola al suo nome, dal Fiduciario del Gruppo stesso, il fascista prof. Mario Oggè.

In suffragio del Quadrumviro Michele Bianchi, domenica 2 febbraio, alle ore 10, sarà celebrata una Messa nella chiesa della Immacolata Concezione in via San Donato.

Sia alla celebrazione al Gruppo Bianchi, che alla Messa, sono invitati ad intervenire autorità, gerarchie, Camicie nere e popolo.

Simpatico spettacolo per militari al Dopolavoro Fiat

Alle ore 16 di ieri il Dopolavoro Fiat, ha offerto ai militari del Presidio un simpatico spettacolo. Erano presenti reparti del 91 e 92 Fanteria, 4° Bersaglieri, e 3° Alpini.

Prima dello spettacolo il colonnello Marpicati con nobili e fiere parole ha ricordato ai soldati che dalle loro eroiche gesta dovrà scaturire quell'Italia più forte apportatrice di civiltà a tutti i popoli del mondo.

Lo spettacolo ha quindi avuto inizio, e per 2 ore ha regnato il più schietto buonumore. Erano presenti il gen. Lorenzelli comandante la Divisione, i dirigenti del Dopolavoro Fiat, del sindacato dello spettacolo ed altri.

... una volta, nei mercati, tutti mi venivano attorno per curiosare, per interrogarmi...

Con i pittori quando non dipingono

Boetto e lo strapaese

con complicazioni di mobili antichi

— Che cosa fate da queste parti? Venite a vedere se la Mole è ancora in piedi?

— Venivamo da te, in studio. Ma, se tu ne vai...

— No, no. Sono sceso soltanto per comperarmi due uova.

— Due uova? Ti vuoi fare una merendina per tener su l'umor di strapaese?

— Qualche volta magari; ma oggi no. Ho bisogno delle uova per preparare una tempera. Aspettami un momento e sono da voi.

E il pittore Boetto scompare in una latteria. Dopo pochi minuti è dinuovo con noi, fieramente mostrandoci due grosse uova.

— Guardate che belle — dice —, verrebbe voglia di cucchiete subito, tanto son fresche! Altro che tempera...

— Ma tu — chiede Bioletto — fai ancora la tempera con le uova? Sei onesto...

— E, caro mio, se si vuole che duri e che faccia piacere trattarla, bisogna farla così. La vecchia ricetta, ma cara...

— La vecchia ricetta?

— Sì. Uovo, vino bianco e zucchero mischiati con la pasta. Ora, dati i tempi, lo zucchero non posso metterlo e lo sostituisco col miele. Viene fuori un buon dolce. Peccato che ci sia anche un po' di glicerina... Solo due gocce, però.

Così, chiacchierando, abbiamo infilato un portone di via Montebello, costeggiato un cortile ed iniziato l'ascesa di numerose rampe di scale. Boet, il pittore Giulio Boetto, apre la marcia, Bioletto lo segue ed io vengo terzo, staccato in salita come un velocipedastro qualunque alle prese con Bartali. A un certo punto, però, anche Bartali-Boetto ansima, commentando: «Contocontastanzi gradini son sempre tanti, anche dopo che ci si è fatta l'abitudine!». Figuratevi quanti sono per me che l'abitudine non ce l'ho! Bisogna, però, tirar avanti. Del resto, la cosa era già in programma fin dal momento in cui mi sono deciso ad iniziare con Bioletto questo giro per gli studi dei pittori torinesi, di cui vi sto raccontando la prima tappa.

L'ha voluto grosso

Finalmente, quando non ci son più scale che portino più in alto, si arriva. Boetto fa da battistrada in casa sua e Bioletto ed io possiamo prenderci un meritato riposo su un divano sprofondati in un angolo dello studio. Siamo in un locale ampio, dalla volta altissima, illuminato da vasti finestroni aperti a due nutri dal pavimento. Qua dentro si deve essere luce fino all'ultimo barbaglio vespertino.

— E' una casa fabbricata da Antonelli — dice Boetto, togliendosi cappotto e giacca — con numerosi locali fatti apposta per studi da pittore. Era uno che pensava un poco anche a noi, quello della Mole. E quassù siamo in tanti, mezzo i pittori di Torino.

Mentre parla, si siede su un basso scranno proprio nel centro dello studio e comincia con la spatola a stemperare il colore, a... preparare il dolce. Mi accorgo che qui tutto è ordine e pulizia fi cavalletti piazzati in modo da non ingombrare il passaggio, i quadri ben allineati, i certo oggetti dispersi necessari ad un pittore appesi ai muri, neppure una cicca per terra) e che Boetto s'è messo a lavorare in maglione, senza camice. Glielo dico.

— E' questione d'abitudine — risponde — non ho mai trovato che sia necessario stare nello sporco e non mi sono mai messo il camice per lavorare. Ma l'ha ingaggiato Grosso. Quand'ero suo allievo all'Accademia, andavo tutto fiero di un camice inverosimilmente sporco di colori. Sul petto era addirittura indurito dalla crosta di colore secco che, per nettarvi i pennelli, m'era rinsecchito di fabbricare. Un giorno Grosso mi disse: «Domattina verrai a scuola con l'abito più bello che hai e lavorerai senza camice». Così feci e continuai per parecchio tempo, finché, per non sporcare l'abito più bello ch...

...guardatela, povera bestia, come la «sente» lui...

... ho il «Passatore di Chiaravalle» con le date di fiere e mercati...

...nnali, un Buddà di porcellana bianco come il latte e un doppiere di ferro battuto...

Ma c'è anche qualcosa di meglio: una «consolle» dorata del più puro barocco, una «Roberta» del Seicento, alcune antiche seggiole del Delfinato e delle valli del Po.

Qualche pezzo — mi dice Boetto — della mia roba antica. E' una passione che più vado avanti negli anni e più si fa tenace e profonda. Quei pochi soldi che avanzo li metto lì: nelle anticaglie. In studio tengo poco, però. Ho quasi tutto a casa, a Saluzzo o a Revello. Oggi mi hanno portato una «Roberta» del Settecento. Splendida. L'ho già spedita a casa. Quando riesco a mettere le mani su qualche bel pezzo antico, sono felice per una settimana. Poi resto, è un buon impiego di pazienti, un Budda di porcellana bianco come il latte e un doppiere di ferro battuto...

Ma c'è anche qualcosa di meglio: una «consolle» dorata del più puro barocco, una «Roberta» del Seicento, alcune antiche seggiole del Delfinato e delle valli del Po.

Qualche pezzo — mi dice Boetto — della mia roba antica. E' una passione che più vado avanti negli anni e più si fa tenace e profonda. Quei pochi soldi che avanzo li metto lì: nelle anticaglie. In studio tengo poco, però. Ho quasi tutto a casa, a Saluzzo o a Revello. Oggi mi hanno portato una «Roberta» del Settecento. Splendida. L'ho già spedita a casa. Quando riesco a mettere le mani su qualche bel pezzo antico, sono felice per una settimana. Poi resto, è un buon impiego di pazienti: devo studiare. Un altr'anno verrà a Torino con me, per l'Università. E, allora, vedremo anche per la pittura...

— E la bambina?

— Fa la magistrale. Dice che, poi, vuol fare anche il Magistero. Ma, forse, è meglio che stia ad aiutare sua madre in casa. Per apocalissi, è più utile...

Ai tempi del "Numero,,

Bioletto lo interrompe per dire:

— Che differenza, Boet, da come ti conoscevamo, ragazzi, prima della grande guerra, quando ci si cannoneggiava caricature e trionfavi sul Numero!... Sembrava che avresti dovuto fare il caricaturista passo per tutta la vita...

— ...e invece — continua Boetto — adesso dipingo fiere, mercati, cavalli e pecore.

— Come mai? — gli chiedo.

— E, vanta il — prosegue — quando andai soldato mi pubblicarono sul Numero una caricature in divisa militare con tanto di sciabola e fascospano... Non deve avermi portato fortuna. In guerra, prima fui il bersagliere, poi il generale, poi... l'ospedaliere perchè presi il gas. Quando tornai a casa, dovevo pensare più alla salute che alla caricatura. Avevo bisogno di respirare aria pura e... me n'andai per la campagna a pitturare. Fu il primo inizio del mio strapaese. Tornai ancora alla città e feci dei ritratti, della caricatura sportiva, dei figurini per la moda, della scenografia cinematografica, ma la campagna m'attraeva troppo. Finchè, una dozzina d'anni fa, presi la moglie e i piccoli e me n'andai a Revello. Da allora...

— ...sei diventato il pittore di strapaese.

— Già.

Boetto continua a lavorare di spatola ed a parlare. La voce profonda, armonica, con vibrazioni... da microfono, dall'accento inconfondibilmente piemontese rimbalza da un quadro all'altro, dal bizzarro Buddà di porcellana alla chitarra spagnola, mentre dai vasti finestroni entrano le prime luci smorte del vespro. Il vello quadrato, profondamente segnato, pare solo ascorio nel seguire il minuto lavorio della mano che stempera colori sulla lastra lucente...

— Perchè ti piace tanto, questo strapaese? — gli chiedo.

— Ma che cosa c'è di più bello — risponde con forza — che lavorare all'aperto, per i campi e i prati, sotto il sole. Quest'estate sono stato due mesi a San Costanzo di Dronero. Non c'era nessuno. Io solo, le mosche e le vacche... Ebbene, ho lavorato più che in un anno in studio.

"Con loro mi trovo,,

«Proprio bene sto solo nei paesi o fra la gente di campagna. Me ne vado per fiere e mercati, in mezzo a contadini ed a mercanti di bestiame. Mi conoscono tutti e mi... aiutano a lavorare...

— Questa è un po' forte...

— A modo loro, ma mi aiutano. A Saluzzo, per esempio, c'è un negoziante di cavalli che, sul mercato, dispone addirittura le sue bestie nel modo che più tornare più comodo a me per ritrarle. Non scio. Una volta, sui mercati, tutti mi venivano attorno per curiosare, per interrogarmi, per sussurrare commenti... Adesso, più niente. C'è sempre qualcuno che s'incarica di allontanare i pochi seccatori che non conoscendomi, mi vengono vicini; in certi posti, ci si mette addirittura il mezzo commissario... Come vedi, una certa collaborazione c'è.

— Allora te la fai anche nella vita, oltre che nei quadri con la gente di paese?

— Così loro mi trovo. Cosa ci vuoi fare, preferisco cento volte bere mezzo litro con dei mercanti di cavalli che partecipare a discussioni artistiche in un caffè di via Po. Meglio una partita a scopa in un'osteria che le dissertazioni pittoriche fatte le cento volte! A me non cambia i cavacoli. Credo sia preferibile lavorare onestamente, sodamente, come uno se è può.

«Lassù, nei paesi mi sento a casa mia, in semplicità. Certo bisogna capirli, voler loro bene, sentirli, uomini e bestie di là, per potersili godere, per poterli portare sulla carta con il loro moto, le loro figure, le loro espressioni e con quell'atmosfera serena che li circonda e di cui essi sono origine e conseguenza ad un tempo.

— Fra le bestie, quale ti piace di più?

— Senza discussione, il cavallo. La pecora è più «facile» e, per i quadri, più utile, ma il cavallo è insuperabile. Certo è necessario capirlo. Bisognerebbe... averne uno.

— E perchè non te lo compari?

— Sì, e dove lo metto? Pensa che sono capitato un giorno ora Tavernier a Grottaferrata e, al mercato, vendevano degli asinelli a cinquanta lire l'uno... Che belli! E su, in montagna, mi hanno anche offerto delle capre a cinque lire l'una! Ma non ho il posto da tenere delle bestie. Se un giorno o l'altro riesco a mettere da parte quattro pianeta di più, mi compero un rustico e un po' di campo. Sarà la volta che vedrò crescere l'insalata e me la potrò mangiare come dico io...

— Allora, verremo a trovarti nella stalla...

— Magari. E verrai che ci fosse dentro un cinnello cinese.

— Eeeh?!

— Sì. Un mercante di Cuneo, me ha fatti arrivare. Vedessi come sono belli! Macchiati di nero, di bianco, di giallo, come carro coperto. Me ne ha tenuto uno...

Forse... quest'anno...

Bioletto, frattanto, è andato in giro per lo studio, a curiosare. Ora sta sfogliando una grossa cartella, piena di disegni.

— E questi? — chiede.

— Sono i miei studi. Vedete, tutta roba raccolta dal vero in tanti anni. Figure, atteggiamenti, tipi, particolari... E' il mio archivio. Di tanto in tanto, mi pesco uno o lo metto in un quadro. La vedi quella campagnola con il piccolo in braccio che c'è in quel quadro a destra?... Ebbene, eccola qui in disegno. L'aveva «tirata giù» dieci anni fa a Castelfidardo.

«E così è per le bestie. Le ho studiate e disegnate molte, nelle loro pose, nella loro anatomia, nei loro movimenti, che ora mi vien naturale, facile, automatico quasi, il ritrarle.

— Insomma, per te non esiste più, ormai, che strapaese.

— Ma... A dirti la verità, forse quest'anno andrò alla Promotrice con dei ritratti. Poserò gli occoli e le braccia di frustagno, per presentarmi in «frack» e scarpe di vernice...

— Tradimento, tradimento!...

— No. Diserzione. Guarda qui, ho «il doppio Pescatar di Chiaravalle» con le date di fiere e mercati. Voglio mandare qualche indirizzo nuovo per la settimana ventura... Altro che tradimento...

Niente da fare, la malattia di Giulio Boetto è ormai cronica, come la passione per quel vino buono di cui riesce ad ingoiare dell'ie brente, senza mai essere brillo!

Ce ne andiamo che è già buio. Mentre ci salutiamo, impravvisamente, Boetto pare ricordarsi di qualcosa.

— Bevuste — dice — abbiamo parlato tanto e mi sono dimenticato di chiedervi che cosa volevate da me.

— Niente, già tutto fatto.

Già tutto fatto... Bioletto, per le scale, mi mostra una sua... riproduzione personale di uno dei più tipici quadri di Boetto, quello dei cavalli che mangiano su un carro, e proclama: «Bisogna sentirli, i cavalli? Ebbene, io li sento cosìa. Guardateli, povere bestie, come io sento lui...

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

Ex-allievi salesiani

Gli ex-allievi dell'Oratorio di via Cottolengo 32, sono attesi domani, domenica, ore 8.45, alla sede dell'Unione, per la conferenza che seguirà, presente l'ex-allievo salesiano, S. E. mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale.

Due scontri fra tram e auto

Nel pomeriggio di ieri si sono verificati due incidenti stradali dovuti a scontri fra tram e autoveicoli. Il primo è avvenuto in corso Massimo d'Azeglio fra una vettura della quindicesima linea e l'auto 56149-TO pilotata da Iaio Sestino Bazzano fu Pietro, d'anni 30, residente a Villa Serabba in via Val della Torre. Il Bazzano nell'incidente ha riportato abrasioni e contusioni al viso che alle Molinette sono state giudicate guaribili in otto giorni.

Analogo incidente si è verificato in via Cavour angolo via San Massimo fra un'auto e un tram della prima linea. Il guidatore dell'auto dott. Orsate Loria, d'anni 29, residente ad Ala di Stura, ha riportato una grave contusione alla gamba sinistra.

Bollettino demografico

31 gennaio 1941-XIX

NATI	22
MORTI	56
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	3

Era ubriaco fradicio ma non lo sapeva e se ne accorse solo in carcere

L'altra sera un funzionario della Squadra Mobile scorgeva un individuo in condizioni di ubriachezza tale ch'era persino pericoloso lasciarlo circolare. Dopo molti sforzi riusciva a trasportarlo in Questura ove fu trattenuto in arresto e identificato per il meccanico Francesco Gallo di Giorgio, d'anni 29, abitante in via Martiniana 9. Il Gallo però malgrado le sue condizioni, o forse appunto a causa di quelle, non sapeva di essere ubriaco. Fu solo al mattino risvegliandosi in guardina che seppe del suo stato.

Ruba biancheria non sapendo cosa fare

Da alcuni mesi era venuta ad abitare a Torino presso una sorella in via Campana 15, tale Bruna Ferrignolo, d'anni 16, la quale non sapendo cosa fare, l'altro giorno, vista sul pianerottolo della biancheria, stesa dalla vicina Giovanna Barberis di Carlo, d'anni 19, pensò bene di impadronirsene.

Scoperto il furto la Barberis, coadiuvata dalla madre, avendo dei sospetti sulla Ferrignolo, si mise a sorvegliarla. Fu così che, vista la ragazza uscire di casa con un involto sospetto la fermarono e posterono in tal modo constatare che il pacco conteneva la refurtiva.

Di fronte all'evidenza la Ferrignolo non ha potuto negare, ed è stata arrestata e denunciata per furto.

Una sorpresa della Questura in una casa troppo ospitale

In seguito ad una improvvisa visita di alcuni agenti della Squadra Mobile in un alloggio dello stabile di via Finelli 38, tenuto dall'affittacamere Emilia Canapale ved. Teofilo, di Pietro, d'anni 49, i funzionari sorprendevano una coppia di innamorati che avevo chiesto ospitalità per qualche ora.

La Canapale è stata arrestata e denunciata.

Il commercio illecito di lucido da scarpe e la buona fede di un industriale

Abbiamo dato notizia l'altro giorno di un procedimento provocato dalla vendita di lucido da scarpe che abusivamente era confezionato in vecchie scatole di ditte note: si spacciava così merce corretta per merce di marca. La ditta Eligio Vecchi di via Catania 39, impiegata nella vicenda per aver venduto il lucido ai negozianti ambulanti che praticavano tale commercio illecito, ci prega di dare atto di aver sempre ignorato la destinazione ricevuta alla merce da essa venduta, e soggiunge che la vendita di lucido sciolto, anche in grandissime partite, rientra nella normale attività della ditta stessa.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	nati	morti	matrimoni
TORINO	23	56	3
MILANO	57	72	17

IL SOLE sorge domani 2 febbraio (33-332) alle ore 8.49; tramonta alle 18,37. La **LUNA** spunta alle 11,32 e tramonta alle 0,56. Alle ore 4 del 3 febbraio la Luna entra in Acquario.

L'OROSCOPO DEL DI L'influenza dominante sarà quella di Nettuno in disarmonia col Sole e Mercurio che moltiplicherà le sfalde, le perfidie e le meschinerie grandi e piccole. Nella vita privata sarà opportuno non dar presa alla maldicenza. Durante il mattino bisognerà sgravare un benigno influsso di Marte con un'attività decisa. Il pomeriggio non sarà propizio alle donne che si esporranno facilmente a fatti d'amor proprio. — **DEL DÌ** Dopo una mattinata calma ma inquietante, avremo un pomeriggio pervaso di nervosismo che provocherà incidenti e liti. In serata il nostro satellite si congiungerà a Giove e Saturno; dovranno evitare di abbandonarci ad eccessi, dato che questa manifestazione astrale potrà generare separazioni subito riveniate da contrazioni.

I SANTI DEL 2. — Purificazione di M. Vergine; S. Vida; Benedizione delle candele. — **DEL DÌ** S. Biagio: Benedizione della gola; S. Lorenzo vescovo di Spoleto; S. Adelino abate di Celle.

FUNZIONI DEL 2. — S. Agnese: Giornata di preghiera pro soldati; S. Anna; Novena in onore di N. S. di Lourdes; S. Antonio; N. S. di Lourdes; S. Budario: Novena in onore di N. S. di Lourdes; S. Benedetto: Festa della Purificazione della B. V.: ore 9 benedizione delle candele; S. Giuseppe: Festa della Conversione di S. Camillo; Ss. Trinità: Festa della Madonna del Popolo. — **FUNZIONI DEL 3:** S. Agnese: Festa di S. Biagio: benedizione della gola dalle ore 7 alle 13; S. Filippo, Madonna degli Angeli, Ss. Martiri, S. Secondo: festa di S. Biagio, in mattinata benedizione della gola.

FIERE DEL 2. — Cortemilia. — **DEL 3:** Pontestura, Volpedo, Bussoleno, Melle.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 31 gennaio: **De Lodi Cesare**, industriale, Castelnuovo Maria, agiata.

Boran Oscare, falegname, Cargnino Elena, telefonista.

Bertini Mario, sbarbiata, Balle Maria, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 31 gennaio: Moretto Egidio, Portanova Linda; Piazza Edoardo, Barra Giorgio, Bottino Rina, Balcaggio Rosella, Saito Alberto, Decorte Marisa, Tintrella Maria, Bigano Andrea, Berioni Giovanni, Martinelli Remo, Matthieu Piero, Lopo Roberto, Jagus Ferdinando, Murabito Luciano, Rizzi Francesca, Bettoschi Gianfranco, Santus Liliana, Pantesco Giuseppa, Magalli Angela, Modelli Enrico.

Maltratta la moglie ed oltraggia gli agenti di P. S. che lo richiamano al dovere

L'altra sera un agente di P. S. del Commissariato di Manviso, in seguito a richieste della moglie del manovale Biagio Salzano, di 40 anni, nativo di Bari, abitante in via San Quintino 15, con la quale aveva litigato per l'ennesima volta maltrattandola, si recava alla abitazione del Salzano per invitarlo a presentarsi al Commissariato.

Il Salzano all'invito rispose con insulti e fu solo quando sopraggiunse un altro agente che il manovale potè essere accompagnato in sezione ove fu trattenuto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti continuati alla moglie, oltraggio e resistenza agli agenti di P. S.

Corpo Garibaldino Piemontese. - Centuria di Torino. — Gli iscritti sono invitati a trovarsi in Sede, domenica, 2 febbraio corr. alle ore 10,30 per il Rapporto annuale. Dirige garibaldina.

Seguendo la Cronaca

Sedie a sdraio sedie pieghevoli a braccioli

in legno e in tela, comodissime per rifugi; sgabelli, coperte in cotone e in lana, di varie misure

troverete da BIANCHI

in ricchi assortimenti.
Da via XX Settembre a via Viotti

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 133 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare): Ore 15,30: «Il Trovatore» di G. Verdi (popolare).
CARIGNANO (Ex R. Gramatica): Ore 15,30: «Francesca» di R. Lalli (sabato teatrale); ore 20,30: «La signora X» di A. Bisson.
ALFIERI (Ex Balbo-Gatti-Cimara-Magliano): Ore 20,45: «La nostra età» di C. G. Viola (novità).
CHIABRELLA 17 e 21 Fantasia comiche.
ROSSINI: 20,45 Sotto i tacchi di Torino.
MAFFEI ore 17 e 21 Riv. Leoni Lecna.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: ore 15: «Otello» di G. Verdi. — **CARIGNANO:** ore 15,15: «La signora X» di A. Bisson. — **ALFIERI:** ore 15,15 e 20,45: «La nostra età» di C. G. Viola.
ROSSINI (Cassiaggio): 15,15 e 20,45: rivista «Sotto i tacchi di Torino».

Strepitoso successo ottengono i
FRATELLI DE VICO
nel divertentissimo repertorio
Oggi e domani al Chiarella

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo 1 - Tel. 46-819
Stasera, debutto *Quartetto Tramo* e altre novità
Tutti i giorni, ore 17 e ore 21

SIRENETTA
Via Carlo Alberto 4 - Arte varia
Eccezionali debutti
20 stellissime 20
Quartetto Brugnano.

BAR REX - Attrazioni
Stasera debutto dell'affascinante Ines Dalia

CAFFE' AUGUSTUS - Varietà
Galleria S. Federico
Oggi, nuovo programma.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'eterna illusione» Jean Arthur, J. Stewart, M. Auer, Barrymore. Inizio spett.: 14,45, 17, 19,15, 21,30.
AMBROSIO: «L'eterna illusione» Jean Arthur, J. Stewart, M. Auer, Barrymore. Inizio spett.: 14,45, 17, 19,15, 21,30.
CORSO: «Il vagabondo dell'Isola Charles Laughton, Elsa Lanchester.
AUGUSTUS: «Il primo bacio» Durbin.
CHIARELLA: «Capitan Furia» e Var.
BALBO: «Senza cielo» Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustav Diessl.
IDEAL: «Addio giovinezza!» (M. Denis) Segue Gran Varietà e attrazioni.
STATUTO: La granduchessa si diverte (Paula Barbara, Sergio Tofano) e «Ferro e fuoco sull'Inghilterra».
ALPI: «Melodie eterne» Gino Cervi.
NAZIONALE: «Oltre l'amore» A. Valli
MAFFEI: «Spionaimoci in fa» e Rivista
MASSIMO: «La valle della tempesta» Nan Grey, Charles, Bickford, Foster.
ELISEO ore 15: Assedio dell'Alcazar.
COLOSSEO: «La fanciulla di Portici» Luisa Ferida e Carlo Ninchi.
D. ALBERTO: «Una romantica avventura» Assia Noris, Cervi (ora 14,30).
REGINA: «L'assedio dell'Alcazar».
BRESCIA: «Abbandono» C. Luchaire.
RADIUM: «Abbandono» C. Luchaire.
VITTORIO VENETO: «Don Pasquale».
VINCIGLIO: «L'assedio dell'Alcazar».
PIEMONTE 2 (Ulm): «Legione».
PRINCIPE: Bel Ami, idolo delle donne
SAVOIA: «Vigilia d'amore» (ore 15).
REX: «La figlia del Corsaro Verde» Fosco Giachetti, Doris Duranti.

LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE
con le sue avventure pittoresche, drammatiche e amorose
fa gremire il REX
dove l'appassionante film trionfa anche per virtù di eccezionali interpreti, quali *Fosco Giachetti, Doris Duranti e Camillo Pilotto.*

NAZIONALE: «Oltre l'amore»
con Alida Valli, Amedeo Nazzari.

La **Maestranza** del Sottifizio di **Verzuolo**, annuncia con dolore la perdita del

Cav. Pietro Ponte

suo affezionato principale.
Verzuolo, 31 gennaio 1941-XIX.

Tipografia G. Richard. Saluzzo

MEMENTO

Al caro Scomparso, ma sempre presente per il Suo animo buono **generoso** di **MINOLI Cav. OTTAVIO** lunedì 3 febbraio alle ore 9,30 verrà celebrata la Messa nella Chiesa della SS. Trinità in via Garibaldi 6. La Vedova e parenti ringraziano chi Lo ricorderà.

Martedì 4 febbraio ottimo anniversario della morte della compianta Signora **VIRGINIA PERNI GERMANO** verrà celebrata alle ore 11 in Duomo una Messa in suffragio.

"Per far più presto,,

Tre momenti di MARIO FERRIGNI

Da quanto tempo Pieruccio e Giorgetta si incontravano ogni giorno, poco dopo le dodici, in una pasticceria di piazza Castello? Da molto; qualcuno doveva pensare «da tempo tempo». I quattro passi sotto i portici avevano raggiunto oltre ragguardevoli.

Da giorno, incontrandosi, si dissero:

PIERUCCIO. — Allora è vero?

GIORGETTA. — Pare.

P. — Quando l'hai saputo?

G. — Ieri.

P. — Anch'io.

G. — Si sono messi tutti d'accordo, senza neanche domandarci il nostro parere.

P. — Ma già: così ieri mattina sono venuti in camera mia, mamma e babbo, e mi hanno detto: siamo contenti che tu sposi Giorgetta.

G. — Tale quale: così hanno fatto i miei: acconsentiamo molto volentieri che tu sposi Pieruccio... Roba da medioevo!

P. — Bel riguardo che hanno per i nostri sentimenti e per la nostra volontà. I nostri genitori ci mancano continuamente di rispetto...

G. — E che cosa hai risposto?

P. — Sai; la notizia mi è arrivata così all'improvviso che non mi è riuscito di trovare una risposta, il per il.

G. — Bel carattere!

P. — E tu che cosa hai risposto?

G. — Io nulla; sono io sono una donna.

P. — Non è una buona ragione: la lingua ce l'hai anche tu.

G. — Me ne servo ben poco, devi convenirne.

P. — In questo caso, troppo poco.

G. — Ma tu potevi ribellarti. Perchè non ti sei ribellato?

P. — E tu non potevi almeno protestare? Dire insomma «io voglio sposare chi mi pare e piace»? Dirlo con buona maniera, ma dirlo.

G. — Non capisco come tu possa sopportare — tu, un uomo! — che ti si venga a dire: tu sposerai la tale.

P. — No; non han detto la tale: han detto Giorgetta: la cosa è diversa.

G. — Come lo dici! Pare che la tale l'avresti preferita.

P. — E tu lo sposeresti «il tale»?

G. — Chi lo sa? Bisognerebbe vedere.

P. — Dopo tutto, Giorgetta non è che un nome.

G. — Come Pieruccio.

P. — Quello che conta è la persona vera. Non sei tu Giorgetta?

G. — No: io sono la figlia del Commendatore, come tu sei il figlio dell'Ingegnere: non abbiamo personalità.

P. — Siamo i figli di Papà.

G. — Ma i papà abusano dei loro diritti, se pure ne hanno.

P. — Dicono che la loro esperienza...

G. — Tutte storie. E' semplicemente l'abitudine di comandare; e lo fanno anche con quell'aria ipocrita, dicendo: approviamo, siamo contenti, diamo il consenso..., chi ha domandato il loro consenso?

P. — Dopo tutto potrebbe anche darsi che si fosse felici.

G. — E come vivremo?

P. — Sai che Papà è molto ricco.

G. — Anche il mio: ma intendevo dire: come combineremo la nostra vita?

P. — Veramente io non ci ho pensato: sai; fra gli esami, la laurea, il servizio militare non ho avuto tempo... E tu?

G. — Io ho pensato ai miei insetti.

P. — Hai l'intenzione di continuare a dipingere gli insetti anche quando saremo sposati?

G. — Certo. Sono bravissima. Come tu sei irarrivabile nell'approfondire il concetto dell'Uno e dell'Infinito.

P. — Sì; ma in cambio un argomento.

* *

Non era lì per lì di dare molta importanza a quel che dicevano gli amici e i conoscenti, che il matrimonio fra Giorgetta e Pieruccio era stato combinato di sorpresa — di sorpresa per gli sposi — e che non pareva una cosa fatta seriamente. Gli amici e i conoscenti sono per solito gente pettegola quando si trovano a discorrere del comune amico o conoscente che si sposa. Quanto alle amiche è meglio non parlarne. Non è meno vero però — a voler essere imparziali — che quel matrimonio aveva un aspetto singolare perchè l'unico dei due promessi sembrava in contrasto con gli obblighi e le responsabilità della vita di famiglia.

Pieruccio era un bravo ragazzo che, presa la laurea in filosofia con una tesi sul concetto dell'Uno e dell'Infinito, pareva non avere alcuna idea della vita pratica. E Giorgetta era una brava figliola e dipingeva e disegnava assai bene, ma si era dedicata con una passione che ai più sembrava stravagante alla pittura degli insetti, e pensava seriamente a comporre un grande quadro dove ne avrebbe messi qualche centinaio, dal moscerino al cervo volante con qualche farfallone variopinto accanto alla più volgare tignola.

Avevano in comune, i due sposi, la perfetta ignoranza delle esigenze più elementari della vita normale. Quando, cedendo alla decisione dei loro genitori di simulata nella concessione di un consenso non richiesto, dovettero pensare all'avvenire seguirono il consiglio dei genitori stessi di prendere in affitto un appartamento. Avevano preso il secondo che avevan visto, perchè si eran trovati d'accordo nel non avere nessuna voglia di andare a vederne un terzo. Fecero giorni prima delle nozze, qualcuno domandò alla sposa come lo avevano ammobiliato. Allora gli sposi si ricordarono che non l'avevano ammobiliato affatto.

Del resto — disse Giorgetta a Pieruccio — è un quartierino moderno, di quelli dove c'è tutto... — Va bene, tutto; ma non so: per esempio, i letti ci sono?

Gli antichi romani ce li facevano, in muratura, ma ora non si usa più. — Già, è vero, bisogna pensare ai letti — disse Giorgetta pensierosa. Ma Pieruccio rispose trionfalmente: ci ho pensato io... Ho pensato di andare in uno di quei negozi dove c'è tutto; in un'ora si sceglie e tutto è fatto: domani andremo a scegliere.

* *

Fu così che un giovedì mattina — il matrimonio era fissato per il mercoledì successivo — Giorgetta e Pieruccio entrarono nei Grandi Magazzini *Oceano*, col preciso proposito di ammobiliare la loro casa.

Ci sono delle persone timide o insaporte che quando si trovano dinanzi a cento cose diverse non riescono a ricordarsi di quella sola che cercavano. Perciò passando di reparto in reparto si trovarono, dopo molto peregrinare, fra le maglierie, senza aver comprato niente e senza aver più un'idea chiara di quel che volevano.

— Io direi — propose Pieruccio — di metterci qui in disparte e scrivere su un foglietto quello che ci abbisogna.

— Sarebbe forse meglio andare all'ultimo piano, dove ci deve essere una pasticceria. Tanto più che i mobili devono essere nel sottosuolo.

— Mi pare una buona idea — rispose Pieruccio. E salirono.

— Allora — ripresa Pieruccio quando furono seduti a un tavolino, con due bibite davanti — diciamo: due letti o una matrimoniale?

Giorgetta rispose subito: — Due letti, perchè è impossibile modificare un letto matrimoniale.

P. — Come: modificare?

G. — Per il giorno: ci vuole una camera che il giorno diventi un salotto.

P. — Allora si potrebbe mobiliare un salotto che la notte diventasse una camera da letto.

G. — E come si fa?

P. — Credevo che tu lo sapessi.

G. — Ecco: io non ricordo bene se è più facile dormire in un salotto o ricevere una amica in una camera: quale è la trasformazione più semplice?

P. — Forse non hai il senso della modernità.

G. — Allora atteniamoci al criterio antico.

P. — Ci vogliono due materassi da mettere sul letto che possano diventare un salotto, uno stabile e...

G. — Per chi è la terza?

P. — Per la donna di servizio che se ne farà il suo salottino particolare.

G. — Per lei sola? E' fortunata la donna di servizio... In ogni modo se io devo dipingere in camera, e tu devi lavorare in camera si vogliono due camere da trasformare in studio da pittore e in studio da filosofo, e una sala da pranzo da trasformare in un salotto.

P. — Allora diciamo: due camere complete...

G. — No; non completa: perchè se sono complete non si trasformano più.

P. — Diciamo incomplete da completare con... Con che cosa?

G. — Si poteva prendere una casa già ammobiliata, come quelle che c'erano alla Triennale di Milano.

P. — Erano da costruire; e ci mancava il terreno.

G. — Come? non erano sul terreno?

P. — Ma no: mancava a noi il terreno per costruirle; e poi eran tutte per campagna.

G. — Ho un'idea: si potrebbe comprare un mobile solo — combinato — di quelli che che comprendono la libreria, il letto ribaltabile con il cassettone per la biancheria del letto, e un armadio attaccato.

P. — E il resto?

G. — Non c'è resto: ma si può trovare un altro mobile altrettanto combinato, che comprenda il resto. Uno per la sala da pranzo, sempre con tavola, a tutto ribaltabile e ripiegabile; e uno per la cucina che si chiude e non si vede nulla. Però se la casa fosse veramente moderna, la cucina sarebbe nel muro col fornello. E' più pulito.

P. — L'idea mi pare buona; ma questi mobili non si trovano all'*Oceano*: bisogna andare da uno specialista... Andiamo.

Così i futuri coniugi uscirono dall'*Oceano* senza aver comprato nulla.

— E poi vedrai — aggiunse Giorgetta — si accomoderà tutto con i cuscini.

Con questi principi fondati sulla semplicità e sull'igiene, nonchè sulla praticità e sulla giusta considerazione di eliminare le cause di fastidi e di lungaggini secondo l'aforismo «così si fa più presto», i giovani sposi combinarono — se è lecito dire così — la loro casa, nella quale la cosa più difficile era l'abitarvi. Ma prendendo la precauzione di dormire all'albergo e di mangiare alla trattoria, si poteva benissimo stare in casa per ricevere un amico ed offrirgli una tazza di tè o meglio una sigaretta (così si fa più presto), servendosi delle varie sedie a sdraio e dei numerosi cuscini che — previdenti — avevano acquistati con larghezza e buon gusto. Perciò andarono in viaggio di nozze in montagna; per sciare.

Ritornarono lui con una distorsione al piede in via di guarigione salvo complicazioni, e lei in istato interessante; e rientrando nella loro casa poterono rendersi conto che per fare più presto sarebbe stato opportuno andare lui in una casa di cura, e lei a suo tempo in quel che si chiama una clinica.

* *

— Sarà forse prudente — disse Pieruccio — prepararci per questa estate a fare un po' di moto: al mare potremo passare un mese tranquilli: io a rimettermi della gamba e tu ad aspettare. La donna di servizio potrebbe approfittare della nostra assenza per andare a casa sua fino a ottobre.

— Mi pare che la donna non abbia altro da fare che approfittare della nostra assenza. Visto che siamo sempre assenti — osservò Giorgetta.

P. — Non so se tu abbia osservato come si sia bene in casa dei nostri genitori: come tutto è in ordine e procede regolarmente... Dopo tutto, questi vecchi, se non avessero delle idee insostenibili, avrebbero in fatto di cose pratiche qualcosa di buono.

G. — Si potrebbe tenere le nostre idee e imitare i loro sistemi.

P. — Sei ben sicura Giorgetta di avere delle idee?

G. — Non cominciare con le tue solite pedanterie... Idee, idee, se proprio vuoi intenderle in senso filosofico, non potrei dirti se ne ho o se non ne ho; ma ho dei principii, ecco.

P. — I principii sono ancora più difficili delle idee, a definirsi.

G. — Non ti preoccupare di definirli, pensa piuttosto a sostenerli con energia.

P. — Io ho l'impressione che la nostra casa sia meno pratica di quanto si pensava, perchè ci ritroviamo con due camere da letto che non sono camere da dormire; con una sala da pranzo dove non si arriva a prendere neppure un tè; non una cucinetta che — lo riconosco — non si vede, ma devi convenirne, anche, che se si vuol mangiare bisogna farsi mandare il pranzo dalla trattoria...

G. — Sei tu che hai voluto la casa moderna.

P. — Ora non sfuggire alla tua responsabilità: l'abbiamo voluta insieme così, per fare più presto.

G. — Non puoi negare che in casa ci siano tutte le comodità.

P. — Sì; ma per fare più presto va spesso a finire che il tutto te lo rifai da te, il pranzo lo compri fuori; l'ospitalità la eserciti, se ne hai voglia, in un albergo di lusso: e se ti senti male devi andare in casa di salute... per fare più presto, a guarire.

G. — Concludi.

P. — Noi non abbiamo pratica della vita normale: ci siamo abituati a vedere tutto sotto l'aspetto sportivo: e ci mettiamo in gara con noi stessi per fare sempre delle cose più difficili e più complicate, con la presunzione che siano più facili perchè sono o ci paiono più rapide... perchè si fa più presto.

G. — Non intenderai, spero, chiedere consigli ai tuoi genitori, e ricorrere alla loro famosa esperienza...

P. — E neanche tu ai tuoi, credo.

G. — Poi casarne sicuro.

P. — Bene. Così spero che sarai contenta se ti dirò che allo scopo di organizzare la nostra vita con maggior senso di praticità, sono ricorso...

G. — A chi?

P. — Alla Nonna... Lo sai: mi vuole tanto bene...

G. — Come modernità...

P. — Lasciamo stare la modernità; ci penseremo dopo; per ora vediamo di mettere su una casa abitabile...

G. — E che cosa ti ha detto la Nonna?

P. — Mi ha domandato come era ammobiliata la nostra casa... Glie l'ho descritta e povera vecchietta... si è messa a ridere tanto di cuore che mi ha detto non aveva riso così da non so quanti anni. E poi lo ha chiesto dei consigli...

G. — Ora chi ha che idee antidiluviane ti avrà messo per il capo...

P. — Ecco: mi ha detto. Sta' attenta perchè è una storia che riguarda anche te... Mi ha detto... Ci devono essere dei «Grandi Magazzini» dove si trova tutto; ma nessuno sa dove sono... Bisogna saperli cercare: e li troverai la Pazienza, la Saggezza, la Costanza, la Buona volontà... E' bene comprare anche un po' — non molto non un po', per serietà — un po' di Rassegnazione, ma di quella buona, di prima qualità: non quella che si affloscia, ma quella che resiste alle piccole e grandi necessità della vita, alla necessità soprattutto di dare alle cose il tempo che loro occorre. Hai voluto costruire, per così dire, la tua casa in una o due mattine fra le dieci e le dodici: hai creduto di combinare la tua come i mobili che del resto non ti piacciono, o ti son già venuti a noia... Poi non bastano i mobili come non basta l'amore quando c'è; nè il senso pratico specialmente quando non c'è, o è soltanto la teoria della pratica... Ci vuole anche qualcosa di inutile o di sgradevole: ci vuole un po' di dolore, un po' di noia. E per questo occorre comprare qualche'altro. Figurati che in centro, c'è un negozietto da nulla, sperduto in una stradicciola, dove si si compra perfino la Tenerezza... Lo so: per sciare non serve, e neanche per rimare o giocare a palla tennis, sai, io la chiamo palla, quel gioco che a voi pare inglese! ma per farsi una famiglia, serve. Tu hai sempre voluto fare le cose al più presto senza badare che ogni cosa vuole il suo tempo. Pensa un po': se Giorgetta si mettesse in testa di fare un figliolo in meno di nove mesi... Non ci riuscirebbe. Per quanto presto faccia, dovrà aspettare.

G. — Bella scoperta! Ma in una cosa ha ragione la Nonna: tu manchi di tenerezza.

P. — Questo non l'ha detto. Ha parlato in generale e forse pensava più a te che a me: perchè tu sei camerata e non sei moglie.

G. — Ah, questo poi... mi pare di essere moglie; e anche qualcosa di più.

P. — Non abbastanza... Ecco: ora piangi. Va benissimo!

G. — Volevi farmi piangere?

P. — E' necessario anche quello... per intenerirsi.

G. — Te lo ha detto la Nonna?

P. — No: ma mi sono persuaso che stiamo troppo poco in casa; siamo sempre in giro e ci vuole qualcos'altro: mobili, combinati o scombinati, sedie a sdraio, poltrone da sprofondarsi, tappeti, cuscini, panchetti, trespoli... va tutto bene, per chi sta fuori; ma bisogna fermarsi ogni tanto e un po' tutti i giorni: ci vuole la zuppa fatta in casa. Basta con le librerie senza libri e con i vasi da fiori senza fiori.

G. — E che cosa vorresti? — domandò Giorgetta mentre Pieruccio si asciugava di lacrime con una busta gialla.

P. — Vorrei... lasciarti in una casa meglio attrezzata..

G. — Perchè? Parti?

P. — Sì.

G. — Quando?

P. — Domani.

Si abbracciano: un po' commossi.

— Vedrai — dice Giorgetta. Non stare in pena: quando tornerai, vedrai, la casa sarà come la vuoi tu... e anche io.

Mario Ferrigni

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il programma di Roosevelt

A Washington si prepara un dramma molto pericoloso

Dura risposta della «D. P. K.» tedesca alle oblique dichiarazioni di Stimson

Berlino, sabato sera.

La *Corrispondenza Diplomatica e Politica* si occupa oggi delle dichiarazioni fatte dal Ministro della Marina degli Stati Uniti, Stimson, davanti alla Commissione degli Esteri del Senato, dichiarazioni dalle quali risulta che il Governo americano commetterebbe un errore, se si lasciasse legar le mani, nell'aiuto all'Inghilterra, da condizioni che «hanno fatto il loro tempo», mentre le Potenze dell'Asse vengono indicate come «aggressori».

La *Corrispondenza* osserva come Stimson consideri con estrema leggerezza la questione della responsabilità della guerra e ricorda a questo proposito la funzione provocatoria e aggressiva della Polonia, la sistematica politica di accerchiamento dell'Inghilterra e, infine, la parte avuta nel terribile gioco anche da taluni personaggi americani.

La *D. P. K.* osserva che le accuse rivolte alla Germania da eminenti personalità degli Stati Uniti sono culminate nell'affermazione di Stimson, secondo cui la Germania ha violato il Patto Kellogg «liberando, perciò, gli Stati Uniti da ogni obbligazione derivante dal diritto internazionale».

La *Corrispondenza* nota che, «dopo le nefaste esperienze del passato, i signori che sono al potere a Washington hanno il desiderio, del tutto spiegabile, di giustificare in tempo le loro oblique intenzioni di mancare alle regole del diritto internazionale» e continua osservando che, del resto, il fatto che i circoli americani non si considerino più legati dalla legge internazionale è provato abbondantemente dal modo con cui essi hanno acquietato le loro coscienze di fronte all'illegale ed inumano blocco della fame proclamato dalla Gran Bretagna contro la popolazione tedesca.

L'organo ufficioso germanico constata che gli accordi «antiquati», quale, ad esempio, la Convenzione dell'Aja sulla guerra navale, valgono, a quanto sembra, per l'America, solo se e in quanto ciò conviene agli americani.

Ciò vale per diverse decisioni panamericane, come pure per la solidarietà panamericana che, del resto, è proclamata solamente da Washington.

Dopo aver messo in evidenza il fatto che gli Stati Uniti non reagiscono alle violazioni contro tali accordi e patti, quando esse si risolvono a vantaggio della Gran Bretagna, la *Corrispondenza* conclude constatando che oggi la politica di Roosevelt tende a «salvare la faccia», mentre egli è in procinto di violare il diritto internazionale, davanti al suo popolo e a quelli dell'America Latina. Questi popoli, secondo il programma di Washington, non dovrebbero accorgersi delle manovre che si svolgono fra le quinte per preparare un dramma molto pericoloso.

(*D. N. B.*).

I gioielli sequestrati in casa della Lupescu a Bucarest sono spariti

Bucarest, sabato sera.

Un complesso di gioielli ed altri oggetti preziosi, del valore di circa cinque milioni di Lei trovati nella villa abitata dalla Lupescu, l'amica dell'ex-re Carol e che erano stati dati in custodia alla Prefettura di Polizia, sono misteriosamente scomparsi durante i disordini avvenuti dal 21 al 23 gennaio.

Ieri mattina, venerdì, un uomo si è presentato al Palazzo di Giustizia, ed ha consegnato all'inserviente due pacchi, destinati al «giudice d'istruzione» della quinta sezione. Aperti i due pacchi, si è constatato che essi contenevano quattro milioni e mezzo di Lei in biglietti di banca, nonchè tre ricevute per un totale complessivo di cinquecento mila Lei, firmate dalla Lupescu, al cui fratello la somma stessa era stata imprestata.

Uang-Cing-Uei nel suo studio

La più recente foto di Uang-Cing-Uei, Presidente del Governo nazionale cinese di Nanchino.

Le czioni aeree tedesche

L'eco di un bombardamento involontariamente trasmessa dalla stazione radio di Londra

Come combattono gli aviatori tedeschi - Nuovi reparti all'attacco - Le gravi perdite della flotta frigorifera della Gran Bretagna

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Stoccolma, sabato sera.

Una prosaica distillazione — scrive il corrispondente di uno dei maggiori giornali svedesi — tacchera quasi sicuramente a colore i quali volevano ad ogni costo che il discorso di Hitler fosse immediatamente seguito da una azione in grande stile, dall'inizio, cioè, di quella offensiva totale con la quale la Germania intende decidere la sorti della guerra.

Detto corrispondente spiega questa sua affermazione e la corredo con alcune notizie atte a suffragarne il valore.

Preparazione prossima

Tutto fa presagire, a suo modo di vedere, che l'Alto Comando tedesco sta completando quella che si potrebbe definire la «preparazione prossima» alla azione. Un sintomo sarebbe dato dagli stessi voli diurni e notturni che gli aerei germanici hanno ripreso contro le isole inglesi. Tali voli avrebbero il precipuo scopo di allenare un nuovo grande numero di piloti alle azioni da svolgersi con tempo cattivo o con mediocri condizioni di visibilità. Questi piloti apparterrebbero a nuovi imponenti mezzi di aviatori formate dalla Germania durante questi ultimi tempi; piloti e personale di volo già addestrati al volo, ma non ancora abituati alle azioni belliche.

Che cosa siano, nella loro intensità gli attacchi sferrati dall'Arma Aerea del Reich contro Londra lo si è potuto intuire nel pomeriggio di ieri, quando le onde radiofoniche del posto londinese di diffusione hanno portato attraverso lo spazio, insieme con la parola dell'annunciatore, una eco del bombardamento.

Distintamente si udiva il fragore delle cannonate e il tanfo più sordo delle bombe in arrivo.

L'annunciatore, il quale stava trasmettendo un notiziario in inglese, confermò che in quello stesso momento la città era sotto il fuoco degli aerei. Ad un tratto, anzi, ha momentaneamente smesso di parlare, affinchè il pubblico potesse meglio sentire i rombi delle cannonate.

Il fracasso dei colpi, che pure doveva essere attutito dalle imbottiture e dalle muraglie di sacchetti a terra di difesa dello «studio», era impressionante. Si udiva distintamente una grandine di colpi senza interruzione alcuna, segno che tutte le batterie antiaeree dovevano sparare a ritmo accelerato.

Secondo notizie giunte più tardi e riferentisi al periodo di tempo nel quale si era avuta la radiotrasmissione, si è poi saputo che quello era il quarto allarme della giornata e che l'attacco era condotto con estrema decisione da parte dei germanici. Gli aerei tedeschi si trovavano stavolta in altissima quota ed erano spesso occultati dalle nubi alla vista di chi stava a terra. Le artiglierie antiaeree dovevano allora compiere un tiro di sbarramento regolato soltanto sulle indicazioni trasmesse dagli aerofoni. Si può facilmente capire con quale magro successo.

Il maltempo

L'annunciatore radio non aveva accennato, nè poteva farlo, ai danni recati dai proiettili caduti sulla città. Riempiono la bocca i corrispondenti londinesi, i quali narrano di nuove devastazioni prodotte nelle zone più «sensibili» della città: il porto e i quartieri industriali.

La «novità», anche questa, secondo alcuni, da mettere in conto alla preparazione germanica, è rappresentata dai tiri della artiglieria tedesca che, superando non meno di 52 km., addentrano i loro formidabili proiettili a più che venti chilometri nella regione costiera, seminando ruina ben profondamente tra le basi marittime inglesi.

A fatto ciò si aggiungano le difficoltà che — sempre secondo notizie londinesi — sono provocate dalla inclemenza della stagione. Un'ultima nevicata, ad esempio, ha quasi del tutto bloccato i traffici.

Oltre mezzo metro di neve ha fermato numerosi treni.

Nel solo tronco di primissima importanza che collega Londra con la Scozia, si sono dovute impiegare duecentocinquanta squadre di operai per liberare dalla neve un tratto di strada ferrata che era completamente ostruito.

Nè meglio vanno le faccende per quanto riguarda il rifornimento dei generi alimentari di maggiore consumo.

Secondo una statistica attendibile, la Gran Bretagna, coll'affondamento avvenuto di quattro grosse navi aventi sistemazioni frigorifere — e fra di esse inclusa la nave Elena Grange, di 10.379 tonnellate, in queste ultime tre settimane ha perduto la possibilità di rifornimento per una quantità enorme di carne, che era destinata all'alimentazione della sua popolazione.

Le quattro grandi navi affondate stazzavano complessivamente 41.000 tonnellate.

La più grossa di esse era la Almeda Star, che da sola stazzava 15.000 tonnellate.

In base a questi affondamenti, la razione di carne accordata alla popolazione inglese, che era da prima quella corrispondente ad uno scellino e sei pence, e ridotta poi ultimamente a quella di soli sei pence per persona e per settimana, verrà a mancare all'intera popolazione britannica per non meno di tre settimane.

E tutto ciò accade, qui si fa notare, proprio mentre a questa stessa popolazione si sta per dover chiedere il massimo sforzo di resistenza.

Le promesse del Governo

Per fronteggiare questa situazione, il Governo di Londra non può fare altro se non lanciare sempre nuove promesse, con l'intenzione evidente di attutire gli effetti morali di tanti disagi.

Il capo laburista e Ministro della Marina, Alexander, ha pronunciato infatti ieri un discorso nel quale ha detto — secondo quanto riferisce la radio inglese — che terminata la guerra, la Gran Bretagna non ricadrà negli errori commessi alla fine della guerra mondiale.

L'oratore ha dichiarato che le promesse fatte durante l'ultimo conflitto e le speranze suscitate allora nei combattenti non sono diventate realtà. I soldati erano tornati dal fronte con la speranza di trovare lavoro sicuro, salario più elevato, una casa migliore e la sicurezza economica. Essi, naturalmente, sono stati amaramente delusi constatazione che le loro speranze erano state vane.

Alexander, dopo aver affermato che l'attuale condotta della guerra apre nuove prospettive di vittoria, ha terminato con le parole:

«Siamo alla vigilia delle più grandi, delle più sublimi ore della nostra storia. Sapremo dimostrarci degni di esse».

Poco dopo questa concione si udiva radio dova, con la eco del bombardamento, di cui si è descritta la trasmissione, un esempio di una di quelle «ore sublimi».

Un ufficio stampa

creato dal Governo elvetico

Berna, sabato sera.

Il Consiglio federale ha oggi annunciato ufficialmente la costituzione di un ufficio stampa che dipenderà dal Dipartimento dell'interno. Capo del servizio è nominato il giornalista Max Nef che dal principio della mobilitazione è addetto col grado di capitano alla divisione stampa e radio dello Stato Maggiore. Il nuovo ufficio si chiamerà «Ufficio di collegamento per le questioni della stampa». Al Dipartimento dell'interno fanno capo in Svizzera tutti i servizi che direttamente o indirettamente si occupano dei problemi relativi alla cultura, alla scuola ed a tutto ciò che concerne la vita spirituale della nazione.

Regioni isolate dal maltempo

Freddo e neve in America

Gelo disastroso a Boston e ad Ottawa - A trenta gradi sotto zero - Numerosi morti per assideramento

New York, sabato matt.

Da parecchi giorni imperversa il maltempo su alcuni stati specialmente orientali, con tempeste e bufere di neve che turbano lo svolgersi della vita e provocano vittime e danni gravissimi. Negli stati orientali ed in quelli del Middle West e nel Canadà continua ad aumentare in modo eccezionale l'elenco dei morti, sia per malattie aggravate dal freddo sia per disgrazie provocate dalle nevicate. Le radio dei vari paesi segnalano l'eccezionale stato di cose ed i pericoli per la salute pubblica.

Una gran parte del Canadà orientale è colpita da nevicate straordinarie: in talune località si dice che a memoria d'uomo non se ne sono mai viste di eguali: la temperatura è rigidissima, causando sofferenze enormi e morti specialmente nelle classi meno abbienti e povere. A Boston e ad Ottawa si segnalano freddi straordinari: il termometro in molte località è sceso persino a 34 gradi sotto zero. Ma nella parte settentrionale dello stato di New York esso è sceso anche di più, toccando persino i 30 gradi ed oltre. Sono stati trovati dei morti per assideramento non soltanto in campagna ma anche nelle città, malgrado la vigilanza e l'assistenza delle società filantropiche.

Alcune regioni assai vaste e densamente popolate, a causa delle abbondantissime nevicate sono interamente isolate dal resto del mondo: ove c'è una radio trasmittente si possono far conoscere le condizioni delle popolazioni e lanciare degli appelli: in taluni paesi si hanno delle preoccupazioni a causa delle scorte dei viveri che sono scarse ed in via di esaurimento. Le autorità centrali si interessano per i rifornimenti, i quali sono difficilissimi perchè le vie di comunicazione sono distrutte dalle nevicate e dalle frane.

Chi ha rubato la bandiera?

La scomparsa del drappo svolazzante su un ufficio americano di reclutamento

New York, sabato matt.

A Sweetwater (Texas) hanno rubato la bandiera che sventolava sulla porta di quell'ufficio di reclutamento militare. Nessun indizio sull'autore del furto eccezionale; ma, se il reo verrà scoperto, dovrà rassegnarsi a parecchi anni di carcere, perchè ha recato offesa allo Stato, secondo la legge federale.

Razzo scientifico a Washington

50 cavie e il fluoro-fotometro per sapere che cosa devono mangiare i soldati

Washington, sabato matt.

Una cinquantina di cavie e un complicato apparecchio chiamato «fluoro-fotometro» dovrebbero aiutare i biochimici americani a stabilire quale sia la dieta più adatta per i soldati degli Stati Uniti.

Il Ministero della Guerra ha incaricato l'Università di California di condurre una serie di indagini scientifiche allo scopo di determinare se i viveri secchi o in conserva abbiano lo stesso potere nutritivo di quelli freschi. I primi, dal punto di vista militare, presentano il grande vantaggio di essere poco ingombranti e facilmente trasportabili; ma le autorità militari, ritenendo che l'efficienza del soldato si ottiene attraverso lo stomaco, non vogliono che tale vantaggio finisca per trasformarsi in un grave svantaggio. Per questo hanno incaricato i chimici dell'Università di indicare gli ingredienti per il «rancio» ideale.

Il fluoro-fotometro è un apparecchio che misura, mediante la fluorescenza, la quantità di vitamine contenute nei vari elementi. I viveri così esaminati saranno somministrati alle cavie, le quali sono state divise in due gruppi: nel primo gruppo quelle alimentate con viveri freschi e nel secondo quelle alimentate con viveri secchi. Dopo tre mesi di esperimenti, i due gruppi di cavie saranno esaminati per accertare quale presenta l'aspetto più florido.

Le mediche nell'imbarazzo

La legge proibisce che si ornino i cappelli con penne di fagiano

Boston, sabato matt.

Le modiste di Rutland, nel Vermont, non sanno come accontentare le clienti che vorrebbero cappellini adorni di penne di fagiano, di uccello del paradiso e di altri pregiati pennuti, perchè sono state ammonite dal guardacaccia dello Stato e minacciate di denuncia all'autorità giudiziaria per violazione di una legge statale. Questa proibisce, infatti, il commercio delle piume di tali uccelli.

Un giudice americano che non crede allo «sborniometro»

New York, sabato matt.

Il «drunkometer», o sborniometro, sarà indubbiamente un apparecchio meraviglioso, ma il giudice Bronson di Salt Lake City non vuol saperne. In un processo a carico di un tale che era stato sorpreso in istato di ubriachezza al volante di un'automobile, l'umile funzionario della città dei Mormoni ha dichiarato, nell'interesse dell'accusa, che l'imputato, subito dopo l'arresto, era stato «misurato» con lo sborniometro e questo aveva segnato sul quadrante uno stato di ebrezza molto avanzato.

«Questa prova non è sufficiente, se non ne avete altre — ha dichiarato il magistrato — il «drunkometer» sarà uno strumento esatto, ma non figura, a quanto mi consta, tra gli apparecchi scientifici riconosciuti». E così l'imputato è stato assolto.

COSE DA VIAGGIO DI NOZZE...

Dànno la mancia al fattorino del tram perchè è stato gentile

Washington, sabato matt.

A malgrado del nervosismo dei nostri tempi, non sono molto rari i viaggiatori che si mostrano gentili con i fattorini dei tranvai e degli autobus.

Ad Augusto Poovey, fattorino delle tranvie di Dallas, nel Texas, è capitato, però, di essere oggetto non solo di cortesia, ma anche di tangibile riconoscenza.

A Dallas, come in molte altre città americane, non si distribuiscono biglietti tranviari: ogni passeggero lascia cadere una moneta da 5 cents in apposita scatola di vetro.

L'altro ieri una coppia di sposi, dopo aver lasciato cadere i due nichellini, ha voluto aggiungere parecchie altre monete spicciole. «Sono per voi — ha detto al fattorino il giovane provinciale — perchè siete stato tanto gentile da indicarci durante la corsa le cose più degne di essere ammirate».

Il fattorino ha ringraziato, pur sapendo che la mancia non gli sarebbe arrivata in tasca, perchè le scatole vengono vuotate da un esattore della società tranviaria.

Il nuovo comandante della Marina jugoslava

Belgrado, sabato sera.

Il contrammiraglio Julian Lutcroti è stato nominato comandante delle Forze navali jugoslave.

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 2.50 Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna L. 5.-

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 R. - Telefono 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI - Piazzalcone, 3 R. - Telefono 24685. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

TO-RADIA
«LA SCIENZA AL SERVIZIO DELLA VOSTRA BELLEZZA»
LE CIPRIE
LE CREME
I BELLETTI IN POLVERE
IL LATTE DETERGENTE
Ecco che cosa darà al vostro volto il fulgore della giovinezza e della salute
Solo dei migliori farmacisti e dai più eleganti profumieri

STAMPA SERA **SPORT**

La serie dei "partitoni,, comincia

La Juventus a Bologna per una carta disperata

Il quadro del Campionato offre per domani uno di quei «partitoni» che, per il fatto di mettere in lizza a confronto diretto due fra i concorrenti più quotati allo scudetto, sogliono avere una sensibile importanza, immediata o lontana, sulla graduatoria del torneo: Bologna-Juventus. La partita si trascina da quindici anni di tutti i motivi più acuti dell'interesse e dell'incertezza, poichè in questi ultimi lustri sempre, anche se con alterna fortuna, Juventus e Bologna hanno lottato per le prime posizioni.

Senza Varglien e Lushta

Più che mai, la situazione si ripete ora che la classifica, come ben sapete, ha questo schieramento: Bologna 24; Ambrosiana 23; Juventus 21; Torino e Fiorentina 19; Novara, Atalanta, Livorno e Napoli 16; Milano e Triestina 15; Genova, Roma e Venezia 13; Lazio 12; Bari 7. Così stando le cose, infatti, una sconfitta della Juventus allontanerebbe forse irrimediabilmente la squadra bianconera dalle possibilità di raggiungere lo «scudetto» ed una balzata del Bologna porterebbe nelle posizioni di vetta una situazione quale più incerta non sarebbe immaginabile.

L'esito del «partitone» del Littoriale si rifletterà, poi, sul quadro che saranno creato i risultati degli altri sette incontri che vedono l'Ambrosiana in trasferta a Bari, il Torino impegnato sul proprio campo con la Roma, la Fiorentina alle prese allo Stadio Berta col Napoli, il Novara in visita a San Siro, Lazio e Genova intente a lottare per la salvezza sul terreno degli «azzurri», e due contese quanto mai incerte: Venezia-Livorno e Atalanta-Triestina.

Tutti, dal più al meno, si trovano a passi difficili, tanto più che numerose inquadrature dovranno subire, o continuare a manifestare, importanti ritocchi e che i campi di gioco non saranno, nella maggioranza dei casi, in condizioni ideali di fondo.

Nel girone d'andata, il Bologna le batteva nettamente allo Stadio Mussolini. La Juventus era allora in stato di grazia ed i «rossoblù» brancicavano, invece, in una difficile e annaspa messa in marcia. Ora le posizioni si sono invertite e, mentre il Bologna, oltre ad essere capolista del torneo, è reduce anche da una serie ininterrotta di risultati positivi e di manifeste prove di salute fisica e morale, la Juventus si trova impelagata in una crisi di inquadratura e di rendimento quanto mai acuta.

I «rossoblù» attendono gli ospiti con la cuore la certezza che viene loro dai recenti tre punti conquistati sui campi romani. La loro formazione non sarà quella ideale, poichè Vana giocherà in porta al posto di Pietro Ferrari, Fiorini sostituirà Pagotto a fianco di Ricci, e Pagotto, a sua volta, reggerà in seconda linea; Giovanni Ferrari, infine, sosterrà il ruolo di interno sinistro, ma la maggior parte di questi esperimenti hanno già dato felici risultati. Il nome e la classe di questo cosidette riserve, del resto, sono troppo noti per permettere dei dubbi. Di conseguenza, v'è da credere che il Bologna non risentirà troppo delle assenze dei suoi titolari.

La Juventus, invece, dopo averle prese dalla Fiorentina e aver vinto appena appena contro la Lazio a Torino, reca insoluti i problemi che le due partite dello Stadio Mussolini hanno rivelato. Si credeva che, vista l'importanza della contesa di domani, Lushta e Varglien II sarebbero stati richiamati in linea, invece non sarà così e il mediano Capocasale sarà ancora centro mediano, e il giovane Parola giocherà come mezzo sinistro. Una Juventus in questa inquadratura non può dare troppe assicurazioni di felice rendimento, e, se si pensa che la partita sarebbe stata superiva anche a formazione completa, c'è veramente da disperare che la Juventus possa impedire al Bologna di conquistare la vittoria.

E' ben vero che nel gioco del calcio nessuna partita è decisa fin quando non sia terminata. Ma è soltanto un quarto punto d'incertezza generica che si lasano le pochissime previsioni di un possibile successo juventino.

Roma-Torino

Il Torino, a cui un'altra domenica toccherà di ricevere il Bologna e che vuole ad ogni costo cancellare l'onta della sconfitta di Trieste, sarà alle prese con quella Roma che, pur militando in una zona di classifica tutt'altro che brillante, deve più alle sfortune che non ad assenza di valore dimostrato, il pareggio subito sul suo campo dal Bologna sette giorni fa. I «granata» riavranno in linea Ferrini e Usello, e v'è da credere che con questi ritorni tutta la compagine potrà esibirsi nel pieno del suo gioco vivace e della sua efficienza. Se così sarà, ha molte probabilità di spuntarla e di restare, aspettando gli eventi, nella zona dello «scudetto». Occhio, però, a questa Roma che, nonostante tutto, è per sempre una squadra di solido valore.

A pari punti col Torino, la Fiorentina, castigamatti degli squadroni, gioca per casa in terreno amico, ricevendo il Napoli. Anche qui i favori sono per i «viola» di Bigogno, ma è bene non dimenticare che la squadra partenopea è imbattuta da più d'un mese e che ancora domenica scorsa contro il Milano ha fatto sfoggio di tutte quelle nuove doti che le hanno permesso la brillante ripresa delle ultime quattro settimane.

Tra le squadre che detengono i primi posti della graduatoria, l'Ambrosiana parrebbe essere la più fortunata, poichè deve giocare su quel campo di Bari dove finora nessuno ha perso. Questa tranquillità è, però, più apparente che reale, poichè i «nerazzurri» dovranno sostituire Olmi con Campatelli ed introdurre nella mediana Mariani o Batata. L'assenza di Olmi ha anche costretto Perucchetti a non far ripovare, come era sua intenzione, gli affaticati Buonocore e Demaria. L'Ambrosiana non sarà, pertanto, a Bari nelle sue migliori condizioni. Non dovrà, quindi, considerare l'incontro come facile occasione di conquista di punti.

Il Novara e Meazza

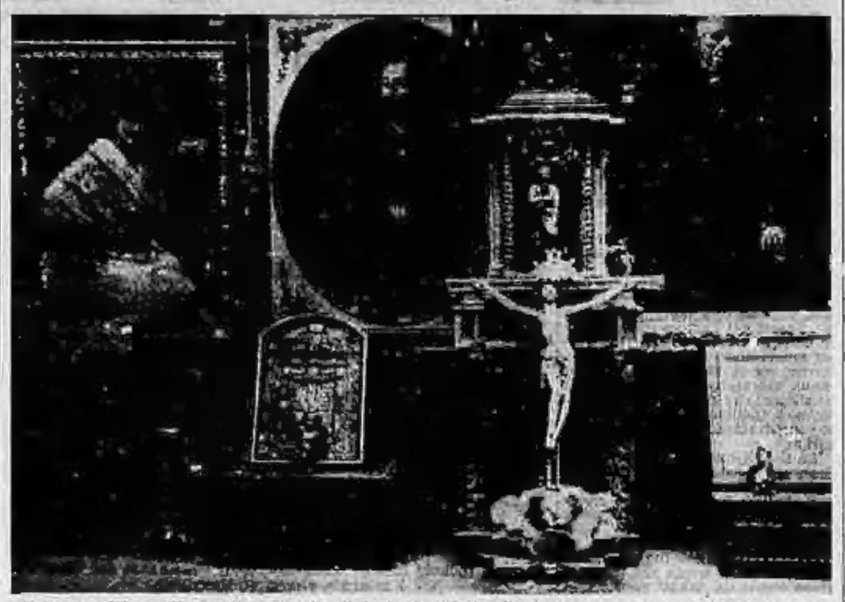
Il Novara, il cui attacco pare avere ritrovato la sua antica efficienza e che, quindi, cerca ora tutte quelle soddisfazioni che così poco fortunati gli hanno tolto in questi ultimi tempi, va sul campo di San Siro di fronte ad un Milano che riavrà in linea Giuseppe Meazza. E' ancora incerto fra i «rossoneri», ed Arè farà giocare al centro della prima linea Boffi o Cappello; dipenderà dalle condizioni di un ginocchio di Boffi, che è poco bene in arnese. In un caso o nell'altro, il Milano può riaffermarsi quello che è stato visto contro la Juventus e a Marassi, cioè quello di Meazza; il migliore sinora visto in Campionato. Il Novara per contro è ancora incerto se potrà servirsi di Donati, Morbese e Pisinati. In queste condizioni, non v'è da arrischiarsi ad avanzare un pronostico.

I due squadroni che arrancano faticosamente fra le ultime posizioni, Lazio e Genova, sono chiamati a contendersi il successo sul campo degli «azzurri». La Lazio offrirà per l'occasione parecchie novità, il ritorno di Piola, Giuliteri e Baldo nella mediana, Pisa primo movimento in linea. Il Genova, invece, giocherà come domenica scorsa. Le due squadre hanno nelle loro linee mediane di classe elevata e possibilità complessive di «azzurri» e «rossoblù» sono veramente eminenti. Finora, però, il esse hanno dato una prova tutt'altro che brillante. Ora sono alla caccia della riscossa. Vedremo quale delle due è meglio avviata sulla buona via.

Impossibile fare da augure per Venezia-Livorno e Atalanta-Triestina. Sono due partite di assoluta incertezza.

Questo, alla bell'e meglio è il quadro della giornata di domani. Non vi sarebbe alcuna ragione di stupore se fra 24 ore esso venisse provocato anche sensibili e profondi mutamenti di classifica.

15 mila opere d'arte esposte a Madrid



Una esposizione di 15 mila oggetti religiosi ed artistici è stata aperta a Madrid. Si tratta delle opere asportate dalle chiese e dai Musei durante l'ondata rossa e ora recuperate dal Commissariato di Difesa del materiale artistico.

VITA TEATRALE

VITTORIO

Oggi: "popolare,, di *Trovatore* — Domani: prima di *Otello*

Oggi, alle ore 15,30 precise, ma luogo, a richiesta generale, una seconda rappresentazione a prezzi popolari del *Trovatore*, concertato e diretto dal maestro Alfredo Simonetto, con i seguenti interpreti principali: Antonio Scaso (Trovatore), Guerrino Musini (Conte di Luna), Vera Amerighi (Leonora), Clse Elmo (Azucena), Giannetto Zini (Ferrando), Ada Bignozzi (Inez), Armando Giannotti (Ruiz). I prezzi, come già abbiamo annunciato, sono i seguenti: poltrone L. 20, poltroncine L. 14, prima galleria L. 10 (compreso ingresso e tassa erariale), ingresso platea e prima galleria L. 5, seconda galleria L. 3,50.

E' confermata per domani domenica, alle ore 15 precise, la prima rappresentazione dell'Otello di Giuseppe Verdi, concertato e diretto dal maestro Gabriele Santini. Gli interpreti principali saranno: Francesco Merli (Otello), Mariano Stabile (Jago), Angelo Mercuriali (Cassio), Armando Giannotti (Rodergo), Giannetto Zini (Lodovico), Ottavio Serpo (Montano), Alberto Conti (Araldo), Graziella Valla (Desdemona), Bianca Maggi (Emilia). I prezzi per questa rappresentazione sono: poltrone L. 30, poltroncine L. 20, prima galleria L. 18 (compreso ingresso e tassa erariale), ingresso platea e prima galleria L. 8, seconda galleria L. 6. La vendita dei biglietti per le due rappresentazioni continua presso il botteghino del Teatro Vittorio Emanuele (tel. 43-575). Terminato lo spettacolo è assicurato il servizio tramviario.

ALFIERI

Stasera: *La nostra età*, di C. G. Viola

Come abbiamo più volte annunciato, questa sera inizia all'Alfieri un lungo corso di recite la Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari, che rappresenterà la nuova commedia *La nostra età* di Cesare Giulio Viola. Questa commedia — allestita con la regia di Ettore Giannini, e alla quale prendono parte quasi tutti gli elementi dell'apprezzato complesso artistico — è stata in altre città favorevolmente accolta.

CARIGNANO

Stasera: *La signora X*, di A. Bisson

AL CARIGNANO, dove oggi, per il quarto «sabato teatrale» viene ripresa l'applaudita «Francesca» di Renato Lelli, si rappresenta questa sera la nota «Signora X» di Bisson, dramma sensi avvincente e in cui Emma Gramatica è stata già molto ammirata per la sua bella interpretazione. «La signora X» si replica nell'unico spettacolo di domani delle 15,15. Lunedì verrà in onore di Emma Gramatica con «La città morta» di Gabriele d'Annunzio. Mercoledì l'ensemble della Compagnia Melato-Gloria, con «Il vero di perle» di Ben Benelli.

ROSSINI

L'« edizione straordinaria » di *Sotto i sacchi di Torino*

Questa sera da luogo al Rossini l'annunciata presentazione dell'edizione straordinaria del giornale-rivista *Sotto i sacchi di Torino* di Arnaldi, Cavut, Chiappo e Donaggio. Domani, alle 16,15 e alle 20,30, la prima due repliche.

Programmi radiofonici

ITALIA

Sabato 1 Febbraio

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 246,6, 260,2, 420,8, 491,8): Ore 17: Bollettino dell'Ammalato bambino - Giornale Radio.

17,15: **Musica varia.**

18: Notizie e cenni dall'Albania.

18,10-18,25: Notiziario dall'interno.

19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Conversazione del cons. nas. Umberto Guglielmotti, Segretario del Sindacato Nazionale Giornalisti.

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci.

20: S. Orario - G. Radio - Commento ai fatti del giorno.

Bollettini metri 246,6, 420,8, 491,8).

Ore 20,30: **giuoco celebrativo della gloria della Milizia.**

20,30: Stagione Sinfonica dell'Eiar:

◆ **Musiche sinfoniche di autori italiani diretta** dal M.o Ottavio Ziino, con il concorso del pianista Alessandro Tamburini: 1. Vivaldi: «Concerto grosso in si minore per pianoforte e archi»: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro non troppo (trascrizione Tamburini); 2. Cognetti: «Preludio», per pianoforte e orchestra (solista: Alessandro Tamburini); 3. Salvagni: «Ronda e notte umbra», dal «Poema della Rivoluzione 28 Ottobre 1922»; 4. Livabella: «Il vincitore», poema celebrativo; 5. Giuranna: «X Legio».

21,30 (circa): Trasmissione dal Teatro «Regio» di Parma: secondo e terzo atto (il primo atto ha inizio alle ore 20 sull'altro prog.) di ◆ «**Luisa Miller**», opera di **Giuseppe Verdi**. Interpreti: L. Neroni, G. Frandelli, L. Cova, O. Guidi, E. Mascherini, L. C. Castellani, C. Tornari P. Albert. Direttore maestro Franco Capuana. Con questa opera che è del 1849, e vicn dopo «La battaglia di Legnano» e precede il «Rigoletto» di quest'anni, Verdi si stacca, in profondità, dall'antico «modo» e assurge a quella potenza d'espressione, ma non mai perduta d'ardore, che caratterizzerà di qui in poi tutte le opere sue. Ecco un sunto quanto più possibile ampio dell'libretto, quant'altro volte mai necessario, dato che la «Miller» è per rivestire nuova alla grande maggioranza. Epoca: secolo dodicesimo, luogo il Tirolo. Luisa, figlia di un valoroso vecchio militare, per andar sposa a Rodolfo, quando il vecchio padre apprende che costui altri non è che il figlio del conte Walter, il quale non vuole tali nozze, anzi ha destinato il figlio in sposo ad una nobile donzella, la duchessa Federica. Rodolfo si ribella, ma il conte Walter, potente qual è, fa incarcerare Luisa e il padre suo. Però quando Rodolfo minaccia obbrobriose rivelazioni sul passato del vecchio conte, costui fa liberare padre e figlia. Ma il padre è, per tradimento, gettato nuovamente in carcere, e poichè gli pende sul capo, imminente, la pena di morte, per salvarlo Luisa si fa spergiura, rinnegando il promesso amore. Rodolfo reagisce e va sposo a Federica; ma poi, straziato dalla gelosia, ordisce una trama per cui egli e Luisa moriranno avvelenati. Rodolfo infatti, ma agli ultimi anneli Luisa rivela all'amato il suo segreto e la morte sembra loro dolce, cuna e redenzione». — Nell'intervallo (22,10 circa): Le cronache del libro, di Edoardo Lombardi.

23,45-23: **Giornale Radio.**

Onde: metri 221,1, 230,2. — Ore: dalle 17 alle 19,45 (v. progr. prec.).

20: (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Regia di Milano: primo atto del melodramma «**Luisa Miller**», opera di Giuseppe Verdi. (Vedi progr. precedente).

Seguito metri 230,2. — Ore 21 (circa): Musica varia. — 22: Orchestrina diretta dal m.o Strapponi.

22,45-23: **Giornale Radio.**

Domenica 2 Febbraio

PROGRAMMI DIURNI (Onde: metri 246,6, 260,2, 420,8, 491,8. — Ore 7,45: Notizie e cose dell'Albania.

8: S. Orario - Musica varia.

8,35: **Giornale Radio.**

8,50-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista F. M. Napolitano).

10: **Radio Rurale.**

11: **Messa solenne** dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: **Lettura e spiegazione del Vangelo.**

12,35: Programma di musica operistica (pubblicità).

13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Relazioni di operette dirette dal m.o Gallino.

14: **Giornale Radio.**

14,15: Radio Igea.

15-15,30: **Trasmissione organizzata per la G.I.L.**

15-16,45: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie A. (pubblicità). — 17,45: Notizie sportive.

17,30: **Trasmissione per le Forze Armate:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate. «Rassegna».

17,40: Programma di melodie a ballare.

18,15-18,50: Notizie sportive.

19,20: Risultati del Campionato di Calcio Divisione Naz. Serie A e delle corse ippiche — 19,30: Riepilogo della giornata sportiva — 19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci.

20: S. Orario. **G. Radio.**

20,30: **Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.**

(Onde: metri 221,1 - 230,2). — Ore: dalle 7,45 alle 12 (v. progr. prec.).

12,15: Orchestrina diretta dal m.o Strappini.

Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero. Ore 13: S. Orario - **G. Radio.**

13,15: Musica varia diretta dal m.o Arlandi. Nell'intervallo (13,30): **Riassunto della situazione politica** — 14: **Giornale Radio.**

14,15-18: «Ambrogio l'Eremita», rivista di Mario Ceirano. — Dalle ore 15 alle 20 (v. progr. prec.).

16-19 (circa): **onde metri 221,1:** Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

◆ **Concerto sinfonico** dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia, diretta dal m.o **Herbert Albert.** (Questo programma dopo la nota «Sinfonia n. 3 in la maggiore» di Giovanni Brahms, include una composizione di Rudi Stbegan. «Musica per orchestra»). Indi il poema sinfonico «I tiri burloni di Till Eulenspiegel» che è una delle più interessanti fra le opere dell'autore nelamato del «Carnevale della vita», op. 9). 20,20 (v. programma precedente).

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 246,6 - 260,2 - 491,8).

Ore 20,30: ◆ «**Un prologo si è formato**», un prologo, due atti e un epilogo di **Edoardo Anton.** (Prima trasmissione). Recitano: Nella Bonora, Jone Frigerio, Tina Mayer, Wanda Tettoni, G. Cimara, C. Ramo, Dina Rieti. (In questo lavoro si delinea, intensa, svolge e approfondisce, il dramma di una madre sulla quale s'avventa il più atroce dei dolori, casualele della morte dell'unica figlia. Disperazione che s'avvicina alla follia. Ma il caso vuole che la povera madre si illuda di ritrovare — rivivente o rinata? — la propria creatura, incarnata — sogno o realtà? — nella persona di una giovanissima lontana parente che alla figlia scomparsa assomiglia e la pietà materna, questa somiglianza perfetta un con mille meravigliosi accorgimenti, fa tragica e serrilente. Ma è un sogno. E quanto e come e quando durerà questo delicatissimo sogno! Ella crede per sempre — ma si illude — e perisce dall'attimo in cui la figlia morì, l'orologio di casa si fermò, ed è fermo. Invece la giovane creatura nella quale vede rinata la figlia, disperatamente amata — oppul pianta ed ora rimasta — è presa da passione, e proprio per colui che anche l'altra amò. Così rinnovisce la nuova gioia. La madre, tra folle di dolore e lucida dell'ansia che l'amore rinnova, s'apparta, dolente, ma vinta dall'incanto muto).

22 (circa): ◆ **Concerto sinfonico** diretto dal M.o **Alberto Fasiotti.** (Programma variatissimo, che ha inizio con «Colombina» di Riccardo Zandonai, il quale ha definito questa sua aggraziata pagina «introduzione sopra un tema popolare veneziano». Poi il sinfonico poema sinfonico «Finlandia» di Giovanni Sibelius, in cui popolarità attraverso il famoso «Valzer triste» e per altro legata ad un vasto ciclo di opere altrettanto espressive. Indi «Vendemmia» di Giuseppe Blanc, denso di colore e di movimento; ed infine «Capriccio spagnolo» di Nicola Rimski-Korsakow, nel quale il celebre compositore ravvoca temi e ritmi iberici elaborati attraverso la sua geniale inquadratura).

22,45-23: **Giornale Radio.**

(Onde: metri 230,2).

Ore 20,50: Programma di musica operistica.

21: Musiche militari dirette dal M.o Petrella.

21,45: Orchestra diretta dal M.o Angelini.

22: Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».

22,25: Musica varia.

22,45-23: **Giornale Radio.**

Avventure di tutti i giorni

Il terrore della vecchia zia

Milano, sabato sera.

La signora Emilia Z., di anni 61, abitante col nipote Eugenio, di anni 29, falegname, in due locali al terzo piano di una vecchia casa in via Procaccini, ha una paura fenomenale degli spiriti, dei fantasmi, delle streghe e di altre simili sciocchezze. Ieri l'altro di mattina si è precipitata al Commissariato di zona dove ha narrato che tutte le sere, dopo due ore di sonno, è svegliata da colpi al muro, da lamenti, da grida di spavento e da dolci frasi d'amore... a lei rivolte.

— Io sono ormai terrorizzata e se non ci pensa voi un rimedio, finirò per morire dalla paura. Così non posso più vivere.

Il commissario ha cercato di convincerla che si tratterà di allucinazioni e l'ha consigliata di farsi visitare da un medico e di iniziare una cura.

— Certamente guarirete e vedrete che spariranno tutti i fantasmi e tutte le anime inquiete.

Ma la vecchietta non si è persuasa ed ha esclamato:

— Che allucinazioni d'Egitto, signor commissario, se l'ho veduto io nella mia camera l'uomo col lenzuolo bianco, proteso le braccia per abbracciarmi!

Emilia Z. ha insistito tanto che è riuscita ad ottenere l'appostamento di due agenti, per la notte, in casa sua.

E infatti anche i due agenti, alle undici e mezza precise, hanno udito i colpi e veduto apparire nella camera della vecchia... il fantasma. Subito gli sono piombati addosso, ma il fantasma è caduto a terra privo di sensi. Poco dopo si è scoperto con l'aiuto di Emilia che lo svenuto è suo nipote Eugenio, il falegname, che a effetto di sonnambulismo e quindi, poveretto, perfettamente irresponsabile di quanto egli solo è involontario causa.

Ora veluta molto cara e molta cautela per non svegliare il sonnambulo e rimetterlo a letto. Ma diceva cancello del cortile-pozzo, Emilia Z. è rimasta nella determinazione di rimandare dai suoi genitori, in campagna, il giovane nipote: forse la vita all'aperta e qualche cura medica lo guariranno.

Le caccie straordinarie

Un delfino e una strolaga

Imperia, sabato sera.

In regione Lionetta, sulla spiaggia albenganese, è stato trovato un grosso cetaceo marino, che fu tosto riconosciuto da alcuni pescatori per un delfino. Esso era in istato di perfetta conservazione sicchè si dovette dedurne che la morte risaliva a non più di un giorno. Il delfino era stato gettato sulla spiaggia dal flusso delle onde, ma non presentava ferite dirette: si suppone che sia stato veciso dal violento urto di qualche nave da guerra di passaggio al largo o dall'esplosione di qualche ordigno vagante.

Un uccello di vaste proporzioni è stato avvistato lungo il litorale da Leonardo Massanello di Borgio Verezzi: volteggiava sulle onde a pochi metri d'altezza, compiendo dei tuffi. Il Massanello gli sparò contro e lo abbattè, riuscendo a raccoglierlo. Egli constatò che si trattava di una strolaga maggiore o «colymbus glacialis». E' questo un uccello rarissimo in Italia, poichè abita in generale nella parte più settentrionale dell'America del nord, da dove per l'Irlanda e le isole Färoer si porta al nordovest dell'Europa. E' un palmipede ricoperto di bellissime piume bianche macchiate di verde ed ha le zampe al limite posteriore del corpo in prossimità della coda cortissima. Si ciba di crostacei e di pesci che cattura ad una profondità di circa dieci metri tuffandosi in acqua. Evidentemente questa strolaga è venuta fin da lontano seguendo qualche nave e perdendo poi l'orientamento si è portata lungo la riviera. Questo raro esemplare sarà collocato nel museo di storia naturale.

Venti centimetri di neve a Varazze

Varazze, sabato sera.

Ieri è caduta nella nostra città molta neve. Nonostante il clima dolce e umido la neve si è subito fermata e sulla spiaggia ha raggiunto i 20 centimetri di altezza. Simile fenomeno, nella nostra città non si verifica da moltissimi anni. La temperatura è scesa notevolmente durante tutto il giorno.

Due accaparratori denunciati a Lecco

Lecco, sabato sera.

Le guardie municipali hanno denunciato per accaparramento di merci, Michele Cantù di 73 anni residente in Lecco via XI Febbraio, ex-esercente, in casa del quale sono stati rinvenuti un sacco di riso, due sacchi di grano, tre damigiane d'olio, due sacchi di farina gialla e Giuseppe Colombo fu Giovanni, prestinaio, residente a Lecco in via Tonelli, perchè il 18 gennaio non ha denunciato di detenere 196 chili di pasta alimentare. Le denuncie sono state trasmesse alla Procura del Re Imperatore.

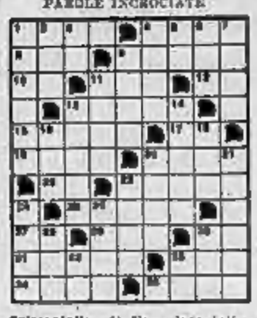
Fa rovesciare il lume provocando un piccolo incendio

Valenza, sabato sera.

Rientrato in casa ieri sera alquanto avvinazzato, il contadino Felice Arnaldo di anni 51 da Valenza, occupato in un cascinale posto verso Rasignana, Bella spogliarsi dava una gomitata al lume a petrolio sito sul tavolino da notte il quale, cadendo, provocava un principio di incendio ai vestiti del contadino. Questi cercava con le mani di contenere le fiamme, ma nella bisogna si ustionava alle mani e alle gambe.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Un saluto istinto... che è caro - 4) Un ballo coreografico - 9) Strumento bellico dalle immense possibilità - 9) In guerra può essere «giusta» ed «ingiusta» - 10) In questo giorno - 11) L'romano indiscutibile - 13) Congiunzione - 15) Arie... di America - 16) Invocato d'inverno, benedetto d'estate - 17) Congiunzione telegrafica - 19) E' stato amore - 20) Strumento musicale degli antichi egizi - 22) Iniziali della M. B. vivente Carletti (Passo Buole 1916) - 25) Può essere animo, ardimento - 25) La vedova spesa dell'olmo - 27) Scientati del Hesalle - 29) Razza caratteristica della Spagna - 30) A noi - 31) Il Cervo elella tipografia - 33) Disturbo nervoso - 34) Persone di anime feroce - 35) Grossa pianta brasiliana delle euforbiacee.

Verticali, 1) Verso - 2) Organi di volo - 3) Nota musicale - 4) Espressioni - 5) La targa di Messina - 6) Compartimento postico - 7) Spazio di mare riparato dai venti - 8) Albero da frutta - 11) Aglarezza - 13) Nome di donna... crisi - 14) Compasso - 16) Nome femminile - 18) Quantità indeterminata - 20) Aria, in poesia - 21) Era una antica corazza in due pezzi - 23) Appendice cutanea - 24) Gerarchi - 26) Qualità... di una ragazza da marito - 28) Gravi discordie - 30) Rete nazionale spagnuolo - 32) Ex-parlamentare - 33) La targa di Trento.

SCIARADA DELLA TARGA (XXOOOO)

Una targa qui si cela
Che se a un numero si scroppia
Spiega il passo e ci rivela
Che il somaro farina a scoppia.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Impiantito

Zeppa letteraria a frase
Tino — Ti ama
Frin

L'acqua bollente

VALENZA. — Un pentola piena di acqua bollente si rovesciava addosso la casalinga Piera Antonucci, di 45 anni, da Tiglieto, ripartendole sulle ure di secondo e terzo grado in più parti del corpo.

RITORNA ALLA LUCE
LA GLORIA DI UN SECOLO

RITORNA ALLA LUCE LA SPERANZA DI FARE QUEST'ANNO IL VINCITORE DELLA

LOTTERIA
ESPOSIZIONE
ROMA

PREMI PER NOVE MILIONI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE

OGGI ULTIMO GIORNO DI VENDITA

POSTA AEREA

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
Indicare sull'indirizzo in modo appariscente
"PER VIA AEREA" Estero "PAR AVION"

Appendice di STAMPA SERA

La dama di Altacomba

Puntata n. 46

Romanzo storico di YAMBO

— Finiscla, Saverio — consigliò Girolamo, alzandosi e camminando nervosamente per la stanza. — Voi ci infastidite con queste lamentazioni inutili... So bene che adesso ci manderete volentieri all'inferno: ma dovete sopportarci per un altro poco, almeno finchè non abbiamo finito questa nostra discussione. Voi siete stato, purtroppo, peggio di un nemico per noi. Ma non vi serbiamo rancore. Solo, per carità, lasciate in pace la confessa di Annecy e la sua tomba...

— Sapete quel che bisognerebbe fare? — propose Onorato Guarenghi, che sembrava il più inquieto di tutti; — passare questa notte stessa il confine, e andare a prender notizie e ordini a Lione...

— Correremo il rischio di farci arrestare — osservò il «fratello» che parlava con pacatezza. — Non sarebbe un gran danno, e noi ne abbiamo vedute delle peggio: ma trovo che non servirebbe. Uno solo di noi potrebbe andare, se mai...

Il maestro Girolamo interruppe:

— Il nostro «fratello» di Genova è venuto apposta per farci conoscere alcune circostanze gravi, che ci dovrebbero obbligare a prendere un doloroso provvedimento. Prima che il nostro gruppo si sciolga converrà decidere su l'invio di un messo a Lione, e su quello che ci dirà il «fratello» genovese.

Un congiurato che si teneva in ombra, bisbigliò poche parole appena comprensibili, con un forte accento ligure.

— Si tratta della «sorella» Stamura. E' ormai certo che ella abbia rapporti con i legittimisti francesi: ci sono prove della sua devozione verso la famigerata duchessa di Berry. L'Alta Vendita di Genova chiede la punizione della «sorella» Stamura.

Maestro Girolamo si passò le mani gialle e ceree su la fronte.

— La «sorella» Stamura ha dato prove di grande amore per la nostra causa. Anche in questa occasione: ammetteresto che, senza di lei, non avremmo potuto far nulla, qui. Ella non poteva sapere che questo lavoro, così ben preparato, doveva concludersi con una completa sconfitta...

Il genovese insinuò:

— Chi sa non sia stata lei, invece, a far fallire l'impresa!

— Non è possibile — dichiarò recisamente Girolamo; — non discutiamo nemmeno a questo proposito.

— Insomma: che cosa si vuol fare, alla «sorella» Stamura?

Ancora, con voce lenta e fastidiosa, l'uomo venuto da Genova dichiarò:

— Ella dovrebbe subire la pena dei traditori...

Onorato Guarenghi credette opportuno dire la sua.

— Oh! per me... io non approvo certi provvedimenti...

— E' necessario — ribattè colui che stava nell'ombra.

— Non contate su di me — disse Onorato, alzandosi anche lui e avvicinandosi al maestro Girolamo. — Voi, che cosa ne dite?

Il vecchio studioso tentennò energicamente la testa.

— Non ne dico niente, io. Sono attristato, disgustato... Non io, certo, mi metterò con coloro che credono necessario lo spargimento del sangue per conseguire la perfetta coesione e la sicurezza della nostra setta! Un traditore si può espellere... I giorni in cui sarà necessario adoperare il fucile verranno. Ma allora spareremo contro gli stranieri, i nemici d'Italia... non contro i nostri fratelli, più o meno indegni.

Si fermò un momento, poi concluse.

— Finiamola. Ciascuno di noi ritorni alla propria sede... Uno solo, come abbiamo detto dianzi, vada a Lione... ad informare il nostro capo...

— Andrò io — disse un giovane alto, robusto, con l'aria un po' avagata di fanciullo.

— Ci terrai informati — raccomandò Girolamo.

— Certamente, «fratello buono».

— Adesso, ripeto, separiamoci. Manca poco all'alba. Io me ne vado a Clamberi...

Onorato guardò l'orologio massiccio.

— Se permettete, vengo con voi. La strada è lunga: ci sembrerà più breve facendola insieme...

— Ma sì, caro Guarenghi: andiamo...

Il «fratello» venuto da Genova disse con evidente malumore:

— Io e i miei due compagni rimarremo qui... e cercheremo di assolvere il nostro doloroso mandato...

Girolamo, che si era avviato all'uscio, si voltò sul limitare fermandosi con atto di impazienza:

— Badate ai casi vostri. Toccherà a voi di rispondere dei vostri eccessi di zelo...

Saverio si scosse dal torpore che lo aveva preso, e cercò di rimettersi in piedi per lanciare sul gruppo questa domanda:

— Dunque? Mi lasciate così? Che cosa dovrò fare, io?

— Una cosa sola — spiegò Girolamo. — Tacere. Se saprete tacere, di tutta questa triste vicenda non rimarrà che un increscioso ricordo. Invece... se non saprete tenere la lingua a posto... chi sa... potrebbero accadere molti guai. Le autorità di Clamberi sono molto severe... specie contro i cospiratori...

— Ma io non sono un cospiratore!

— Siete stato un nostro complice: il che vale esattamente lo stesso. Abbiate giudizio!

— Così benedetto! — e l'antico custode di Altacomba ricadde su la sedia di schianto.

I «fratelli» della Giovane Italia lasciarono la casa, mogi e curvi come erano entrati. Tonnerre salutò la loro partenza con qualche lamentevole latrato. Prima di varcare il cancelletto dell'orto, la comitiva si divise, e Girolamo e Onorato infilarono la viottola a traverso il bosco che conduceva su la strada di Clamberi.

Il sinistro inviato genovese e il suo compagno, però, seguirono alla lontana i due «fratelli». Sembravano inquieti: ogni sfrmire di fronde li faceva sussultare: ad ogni tratto si fermavano e orecchiavano. Con quella incertezza, perdettero terreno e si trovarono soli nel bosco, proprio in quella radura dove abbiamo visto fermarsi anche il nostro amico Massimo di Broglio per aspettare Alrose che cercava animali catturati dalle tagliole. Qui, improvvisamente, i due videro apparire la snella figura di un uomo, che portava ad armacollo il fucile. Un cacciatore? L'inviato di Genova portò la mano alla cintura dove aveva le pistole: ma nello stesso tempo cercò di nascondersi dietro il tronco di una pianta.

— Buonanotte, Raimondo — disse l'ignoto con il fiato ad armacollo. — Non mi riconosci? Avvicinati... sono quel «fratello» che ti fermò a Genova, davanti a quella libreria che porta il tuo nome... rammenti...?

— Ah! sì... rammento... — l'inviato ligure non sapeva nascondere un grandissimo imbarazzo — o meglio... mi pare... Ma che fai, qui... a quest'ora...?

— Ti aspettavo!

— Perchè?

— Avevamo fissato... vero? che tu mi avresti dato notizie di quella sorella di Torino... quella certa «Stamura»...

— Non è il momento, questo... vediamoci domani...

— Oh! io non rimando mai le cose che posso far subito — qui Massimo assunse un tono minaccioso. — Raimondo Doria, tu sai che ti conosco a fondo... Non devi cercare di sfuggirmi, perchè non vi riusciresti: nè tu, nè il tuo compagno... Parla, presto: che cosa avete deciso a proposito di Stamura?

Raimondo Doria scoppiò:

— Oh! se avessi potuto supporre che quella giovine ti premeva tanto!... Ma nonostante, credi, anche senza conoscere nè te nè lei, io l'ho difesa! Mi sono battuto perchè il comitato di Genova non prendesse quella deliberazione...

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

IL RITRATTO

..... Sai tu, Germana! Come ti dimostri buona con me! Tu vieni a salutare il tuo lontano cugino, cugino in terzo o quarto grado che fra poco, indossata l'austera divisa di ufficiale d'artiglieria, si troverà a mille e mille chilometri di qui, in tenero contatto con le armi più potenti e più prepotenti del mondo. No. Ti prego, cara cuginetta, non prendere quell'aria desolata per dirmi un semplice e gentile arrivederci. Sono davvero commosso, quasi intenerito per questo tuo affettuoso saluto, ma non devi dare alla mia partenza l'importanza di un dramma. Partono per la guerra innumerevoli altri uomini e molti di essi assai più interessanti di me. Partono ballerini ragazzi ventenni pieni d'illusioni, ed io ho passato i trent'anni, non sono bello e non sogno più. Partono padri di famiglia carichi di prole, ed io sono celibe, orfano e solo.

..... Perchè mi fissi con quegli occhi così gravi, persino mesti? Come dici? Sei venuta a chiedermi un consiglio, un consiglio molto serio da cui dipende la tua vita? Chiedi pure, Germana. Ciò mi lusinga, ma la tua fiducia in me mi rende perplesso. Sarò abbastanza saggio per darti un saggio consiglio?

..... Tu vuoi sposarti. Sposarti subito perchè il tuo fidanzato sia per essere richiamato sotto le armi... Mi pare, scusa la mia sincerità, che tu voglia agire con una precipitazione eccessiva. Mi pare che tu non rifletta, che i tuoi nervi siano lievemente scossi. Devi ragionare con molta calma. Hai appena compiuto i diciotto anni: sei tanto giovane! E inoltre tu pronunci già quelle parole: «Mio fidanzato» mentre i tuoi genitori forse non lo conoscono e non sanno nulla. Tutto questo è insensato, è assurdo, non ti pare!

..... Capisco. Tu hai scelto me per le tue confidenze amorose grazie a quel nostro lontano grado di parentela, e vorresti ch'io mi facessi interprete delle tue aspirazioni matrimoniali presso il tuo babbo e la tua mamma, perorando anche fervidamente la tua causa. Ebbene, ascolta Germana. Ho parecchie altre cose da pensare in questo momento, cose assai più gravi e urgenti dei tuoi bizzarri capricci amorosi. Devo andare laggiù dove si combatte e devo disporre i miei affari per un tempo che può anche essere molto lungo...

..... Ah! E' proprio per questa ragione che tu vuoi sposarti. Magnifica idea davvero. Lo sai che potresti anche rimanar vedova tra un mese! Vedova di guerra.

..... Come! Lui non sarà assolutamente fra i caduti. Lo proteggerà il tuo amore. Beato questo ignoto «lui»! E' meglio, mi dici, godere qualche giorno di felicità che rinunziare a tutto. Belle teorie, ma la pratica è un'altra. La vita non è fatta di belle frasi.

..... Insomma, si può sapere chi è l'oggetto dei tuoi sogni patriarchi? Con chi vuoi sposarti? Non rispondi. Dev'essere uno di quei ragazzacci che l'estate scorsa ti corteggiavano sulla spiaggia di Viareggio. L'ho sospettato, sai, l'ho capito. Tu assumevi con loro arie indifferenti, spesso facevi la sdegnosa, ma la realtà era diversa e lo dimostri adesso.. Del resto era naturale, era istintivo che quei giovincelli ti ronzassero attorno. Li attiravi come i farfalloni vengono attratti dalla fiamma. Ricordo quanto eri bella la notte del Ferragosto quando nell'albergo s'organizzò un po' di festa. Rammento quel tuo abito di velo viola pallido, sfumato d'azzurro e di rosso che ti avvolgeva come una nuvola d'estate, e il mazzolino di mimosotidi sulla spalla sinistra e le scarpette d'argento. E i tuoi capelli leggeri come un'aureola intorno al viso e gli occhi immensi che guardavano il mare con una strana tristezza... Com'eri adorabile quella sera!...

..... Sì. Fai bene a richiamarmi all'argomento. Io divago. Mi allontano dal preciso e unico scopo della tua visita. Parliamo di nuovo del tuo urgentissimo matrimonio. Tu sei certa di morire se non potrai sposarti subito. Dimmi: fra te e quell'uomo non c'è stato finora nulla di grave? La tua virtù è intatta! Bene, Germana. Lasciami trarre un sospiro e lasciami ridere, ridere, per un minuto solo. Dopo, lo giuro, rispetterò il tuo dolore. Sei buffa cuginetta mia, quando prendi queste pose tragiche. Dunque tu morresti se quel giovane imbecille non t'infilasse subito al dito l'anello nuziale. Mi permetti di ridere ancora per un minuto?

..... Si tratta di un cerebrale? Di uno scrittorello come me? Non mi rallegro per la tua scelta. Ti assicuro che quello sposo non riuscirà mai, povera figliuola, ad offrirti un villino o un'automobile.

..... Tu t'infischi della ricchezza! Puoi fare a meno dell'automobile e del villino! Bimba mia, queste sono tenere fantasie, romantiche immaginazioni che l'amore suggerisce. Quell'uomo, assisto il primo impulso, diventerà certo un bruto qualsiasi. Ma la tua dolce inesperienza gli attribuisce un'anima austera di poesia e di sogni come la tua.

..... Non lo conosco, lo ammetto, e non devo giudicarlo. Ma posso figurarmelo, posso vederlo egualmente nella sua cruda realtà quotidiana questo bellimbusto che ti ha stregata, istupidita, sfettrizzata. Li ho presenti tutti i tuoi corteggiatori di Viareggio!... Erano degli egoisti presuntuosi e fatui i quali, sotto una vernice di galanteria, d'eleganza, o di snobismo lasciavano spesso trasparire l'assoluta nullità o la misera volgarità del loro cervello. Nessuno d'essi era degno d'una creatura come te, sensibile chiara ardente, tesa verso tutte le gioiose e limpide promesse della vita. Una creatura fatta di grazia di bellezza e di passionalità che ignora se stessa pur essendo colma di preziosissimi doni per l'uomo che la saprà comprendere ed amare.

..... Tu insisti con la voce che trema di lagrime trattenute. Sei innamorata. Non ne hai colpa. Ma questa tua ostinazione finirà con l'irritarmi sul serio. «Voglio sposarmi». Perchè non mi dichiari addirittura «Vogliamo sposarci» come si esprimono i re?

..... Sì. Ti hanno informata bene. Tutte le formalità che precedono il matrimonio sono state semplificate per i militari che vi aspirano. Ebbene, hanno avuto torto, perchè mi opporrò io alle tue nozze. No. Non ti aiuterò affatto. Non mi parlerò ai tuoi genitori e cercherò anzi di impedirtelo ad ogni costo.

..... Sono malvagio? Non ti permetto neppure di aprire bocca! Tanto meglio! Dirai meno sciocchezze. E lui, il tuo grande amore, partirà intanto per la guerra? Non è il solo, te l'ho già detto. E lasciato partire senza sposarlo! Lo sposerai al ritorno, se sarà ancora vivo. L'amerai fino alla morte? L'amerai oltre la morte? Insensata!

..... Via, non singhiozzare così, sciocchina. Che cosa cerchi ora nella tua borsetta? Il suo ritratto! Vediamolo dunque questo prode guerriero, questo terribile seduttore. Dammelo. Lascia ch'io lo guardi da vicino, in piena luce... Ma tu sbagli, Germana. Questa è la mia fotografia, è l'istantanea che mi facesti l'estate scorsa a Viareggio. Non capisco... Non so capire... Tu sorridi, tu arrossisci, tu piangi. Non mi spiego perchè... perchè...

..... Ah! ora ho capito, Germana mia. Sì. Tu hai cento, mille ragioni! Tu devi sposarti subito con quell'ufficiale d'artiglieria. Non temere. Anch'egli è perfettamente convinto che devi sposarlo ora, prima della sua partenza, perchè anch'egli ti ama, ti ama da tanto tempo e non osava dirtelo, non si credeva degno di te...

Amalia Guglielminetti

XVIII Annuale della M. V. S. N.

Una corona del Duce nel Sacrario dei Militi Caduti

Le cerimonie a Roma e in tutta Italia - La consegna delle ricompense al Valor Militare a prodi Legionari nella Caserma "Mussolini,,

Roma, sabato sera.

Con austeri riti, la Milizia Guardia armata della Rivoluzione fascista, solennizza oggi il 18.o Annuale della sua fondazione. Il popolo e le Camicie Nere hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti e si sono raccolti nel pensiero degli eroici scomparsi.

Altre manifestazioni non sarebbero state appropriate ad un anniversario che trova i Battaglioni della Milizia, in cui si raccoglie il fior fiore delle masse operaie e contadine, impegnati in una durissima lotta contro un potente nemico in Europa, nell'Africa mediterranea e nelle lontane terre dell'Impero. In ogni città e paese sono state officiate funzioni religiose in suffragio dei Legionari caduti in combattimento, alla presenza delle gerarchie del Partito, delle autorità civili e militari, delle rappresentanze delle Forze armate e delle organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime. Balilla e Piccole Italiane hanno deposto fiori sulle tombe degli eroici Caduti.

Il primo omaggio è stato quello del Duce, che, nelle primissime ore di stamane, ha fatto deporre nel Sacrario del Comando Generale una grande corona. Il Segretario del P.N.F., col Direttorio Nazionale e gli ispettori del Partito, il Comando Generale della G.I.L., una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti per la Rivoluzione ed una della Unione Nazionale Ufficiali in congedo, con i rispettivi presidenti, hanno reso gli onori ai Legionari caduti nel Sacrario del Comando Generale.

Il Segretario del Partito ha portato al Capo di Stato Maggiore della Milizia il saluto delle Camicie Nere di tutta Italia e gli ha consegnato la somma di lire centomila per gli istituti degli orfani di Camicie Nere.

A Palazzo Braschi, nella cappella votiva, è stata celebrata una funzione religiosa in suffragio. Erano presenti il Federale, il vice-Prefetto, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il comandante la 9.a Zona Camicie Nere, il comandante della 112.a Legione dell'Urbe, il comandante della Difesa territoriale di Roma, il vice-comandante della G. I. L. e numerosi ufficiali delle Forze Armate.

Nel cortile della caserma «Mussolini», in una severa e commossa atmosfera, si è svolta la cerimonia della distribuzione di ricompense al Valor Militare ad ufficiali e Camicie Nere.

La distribuzione è stata presenziata dal Luogotenente generale Chiappe, comandante la IX Zona Camicie Nere. Sono state consegnate sette medaglie d'argento: una alla memoria e sei a viventi; quattordici medaglie di bronzo di cui quattro alla memoria e dieci a viventi e sei Croci di guerra a viventi.

Brillante operazione a Genova di Polizia tributaria

Diciassette esercenti denunciati per reati vari — Nove negozi chiusi a tempo indeterminato

Genova, sabato sera.

A conclusione di indagini e di accertamenti eseguiti di concerto fra il locale Nucleo di Polizia tributaria della R. Guardia di Finanza e i Nuclei di Napoli e di Bologna, è stata negli scorsi giorni scoperta la vendita abusiva, a prezzi maggiorati, di 110 quintali di zucchero ad opera di commercianti domiciliati a Napoli. Pertanto è stato provveduto alla denuncia dei responsabili all'autorità giudiziaria, nelle persone di Giuseppe e Raffaele Liccardi, da Napoli, nonchè di Mennitti Amedeo, pure di Napoli.

I militi della Polizia tributaria addetti presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni, proseguendo nella sistematica investigazione, giungevano alla scoperta di un illecito, fraudolento sistema adottato da alcuni esercenti, attraverso il quale erano riusciti a ottenere 7610 razioni di zucchero in più di quelle dovute dagli organi di distribuzione, con conseguente violazione della legge sul razionamento dei generi, aggravata dal concorso di reato comune. Perciò sono stati denunciati alla autorità giudiziaria i seguenti esercenti: Bianchi Giuseppe con esercizio in via Cavallotti, Boero G. B. con esercizio pure in via Cavallotti e in via Caprera, Saponaro Giuseppe con esercizio in via Prè, Cavanna Michele con esercizio in via San Bernardo, Rolla Benito con esercizio in via Bagnado, Codeluppi Ada, domiciliata in via Cavallotti 21, Rossi Narciso con esercizio in via Torti, Molinari Bartolomeo con esercizio in via Nizza, Marenco Luigi con drogheria in via Maddaloni.

Nel contempo il Prefetto, quale immediata sanzione amministrativa, ha disposto la chiusura a tempo indeterminato degli esercizi gestiti dai denunciati.

In occasione di opportune investigazioni eseguite da militi del predetto locale Nucleo di Polizia tributaria, veniva scoperta altra vendita abusiva di zucchero a prezzi maggiorati, operata dall'esercente Perrone Giovanni, domiciliato in via Palazzo della Fortezza. Infine, in conseguenza di tempestiva verifiche, sono state accertate altre abusive vendite a prezzi maggiorati di zucchero sottratto al normale consumo e pertanto sono stati denunciati alla locale Procura del Re le seguenti persone per violazione della legge 26 giugno 1940 sulla distribuzione dei prodotti: Audisio Arnaldo con esercizio in vico Casana, Pitaluga Ettore con esercizio in via S. Giacomo e Filippo, Petrucci Colomba con esercizio in via Portanza, Mella Zara con fabbrica di caramelle a Torino in via Domodossola, 11.

Un centinaio di truffe compiute a Viareggio da un giovanotto milanese già condannato a Torino

Viareggio, sabato sera.

Mostrando un ben fornito campionario e un copia-commissioni intestato ad un noto calzaturificio di Genova, il trentaduenne Fausto Arrigoni di Busto — nativo di Milano, già residente a Torino in via Massena 53, ed ora abitante a Viareggio in via Veneto 8 — è riuscito a truffare un centinaio di persone dalle quali aveva ritirato 25 lire di caparra per ogni paio di scarpe su misura ordinato. Denunciato, si scopriva che l'Arrigoni era stato, si viaggiatore del calzaturificio genovese Tarallo, ma che ne era stato presto licenziato e, per di più, denunciato per insolvenza fraudolenta e truffa. Inoltre, si apprendeva che a Torino l'intraprendente giovanotto era già stato condannato per furto, falso e appropriazione indebita ed è ora ricercato dovendo scontare 1 anno e 24 giorni di carcere.

L'Annuale della Milizia nell'Urbe

Il XVIII Annuale della Milizia celebrato a Roma. Il Ministro Segretario del Partito, con il Direttorio e il Capo di Stato Maggiore della Milizia, rende omaggio al Sacrario dei Caduti della M. V. S. N. (Telefoto a *Stampa Sera*)

Le perdite di aerei e navi subìte dall'Inghilterra nel solo gennaio

Roma, sabato sera.

Secondo i dati registrati nei bollettini ufficiali, ecco le perdite subite dalla flotta aerea e navale dell'Inghilterra nel mese di gennaio.

AEREI ABBATTUTI DALLA CACCIA:
in Grecia 26,
in Africa 33,
nel Mediterraneo e in Italia 11,
sui fronti germanici 13;

AEREI ABBATTUTI DALL'ARTIGLIERIA:
in Grecia 5,
in Africa 9,
nel Mediterraneo e in Italia 6,
sui fronti germanici 21.
Totale 124 aerei abbattuti.

Portaerei: silurata una, colpita da bombe una;
Navi da battaglia: silurata una, colpite da bombe due;
Incrociatori: affondato uno, silurati due, colpiti otto;
Cacciatorpediniere: affondato uno, silurato uno, colpiti due;
Sommergibili: affondati quattro;
Naviglio ausiliario e minore: affondati sei, colpiti da bombe quattro;
Naviglio commerciale: 201.400 tonnellate affondate, oltre a sette piroscafi di tonnellaggio imprecisato e tredici colpiti da bombe.

TRUCCO BEN ARCHITETTATO

Assume il nome di un compagno di cella per uscire dal carcere

Due degni compari condannati

Milano, sabato sera.

Tale Giovanni Rizzotti fu Domenico, arrestato lo scorso settembre per truffa in danno della ditta presso la quale era impiegato, faceva la conoscenza in carcere del ventenne Rinaldo Gatti di Valentino, arrestato per misure di P. S. Poichè la liberazione del Gatti era imminente, il Rizzotti persuase il compagno di carcere a mutare personalità, a diventare cioè Rizzotti, che questi a sua volta, al momento dell'appello si sarebbe chiamato Gatti. Compenso di ciò: 3000 lire.

Il Gatti accettò, e venuto il giorno della liberazione, il Rizzotti si presentò all'agente addetto all'ufficio matricola assumendo il nome del Gatti. Fu così che il Rizzotti potè riacquistare la libertà. Ma dopo qualche giorno si presentava alla sua abitazione un fattorino della ditta, il quale ancora ne ignorava l'arresto, dovendo fargli qualche comunicazione. Il Rizzotti era momentaneamente assente e la padrona riferì quanto era a sua conoscenza circa l'arresto del suo inquilino e l'inatteso improvviso ritorno, ciò che il fattorino si affrettò a comunicare al principale, che ritenendo tuttora il Rizzotti al cellulare.

Le indagini sulla strana scoperta portarono all'accertamento di quanto abbiamo detto e così il Rizzotti fu nuovamente arrestato e mandato al carcere, ove ancora si trovava, sotto l'imputazione di falso, il compiacente Gatti. Rinviati entrambi dinanzi al Tribunale, il Rizzotti è stato condannato a 2 anni e 5 mesi di reclusione e a 1000 lire di multa ed il Gatti ad un anno e 8 mesi.

ALLE ASSISE DI MILANO

La sentenza al processo dei falsari

Ventun condanne e cinque assoluzioni

Milano, sabato sera.

Questa mattina si è avuto l'epilogo, davanti alla nostra Corte di Assise, del grave processo per contraffazione e vendita di monete false, furto aggravato e ricettazione, del quale vi abbiamo già dato notizia ed in cui figuravano quali imputati ventisei individui, tra cui cinque donne.

A mezzogiorno la Corte, ma era rimasta nella camera delle deliberazioni l'intera mattinata, è tornata nell'aula ed il presidente ha letto la sentenza colla quale vengono condannati ventun imputati, mentre cinque sono assolti. La sentenza è la seguente:

Giovanni Raviera condannato a 13 anni di reclusione, a 20.000 lire di multa e, scontata la pena, assegnato ad una casa di lavoro; Francesco Porro, anni 7, mesi 4 e 13.000 lire di multa; Ferruccio Trevisan anni 10 mesi 7 e 16.500 lire; Baroni Isabella anni 3 e 4.500 lire; Mastricelli Giuseppe anni 9 e mesi 2 di reclusione, 7 mesi e 15 giorni di arresto, 8300 lire di multa e l'assegnazione, scontata la pena, a una casa di cura e di custodia; Bonanomi Luigi anni 17 mesi 4, 16.500 lire; Carboni Dolores anni 3 e 7000 lire; Fiorani Adelmo anni 6 e 7300 lire; Venturi Remo anni 1 mesi 9 e 3000 lire; Pospi Calindo anni 2 mesi 8 e 3500 lire; Occhetti Vittorio anni 4 e 8.000 lire; Occhetti Luigi anni 9 mesi 4 e 17.000 lire; Castelli Primo anni 4 e 6000 lire; Monticelli Angelina anni 1 mesi 6 e 3000 lire; Agostini Angelo anni 4 e 6000 lire; Cattinzoli Mario anni 4 mesi 6 e 6000 lire; Piubellini Isidoro anni 1 mesi 10 e 2500 lire; Bernasconi Felice anni 2 e 3000 lire; Fusina Giovanni anni 5 mesi 8 e 12.000 lire; Pippan Ernesto anni 5 mesi 6 e 12.000 lire; Giunta Natale anni 4 mesi 6 e 10.000 lire.

Agl'imputati Carboni Dolores, Occhetti Vittorio, Castelli Primo, Agostino Angelo e Giunta Nazzareno sono condonati due anni e la intera multa. Sono poi assolti Donatoni Angela, Zucchini Arnaldo, Spelta Raimondo, Lazzari Adele per non avere commesso il fatto, mentre Ravizza Lodovico è assolto per insufficienza di prove.

Si accusa di furto e riesce a sfuggire a più grave condanna

Brescia, sabato sera.

Una notte del marzo scorso l'operaia Rosa Cavalieri, ritornando dal Calzificio di Adro dove lavora, veniva fermata da un individuo che le strappava di mano la borsetta, contenente la mustapaga, dandosi poi alla fuga. La giovane credette di riconoscere nel rapinatore certo Federico Bravanti e lo denunziò ai carabinieri, che procedettero al suo arresto. Il Bravanti, però, negava ogni addebito, affermando che in quella notte era andato a rubare legna in un bosco insieme con certi Natale Lancini e Fernando Costa. A conclusione di laboriosa istruttoria tutti e tre sono comparsi ora davanti alla Corte d'Assise: il Bravanti per rispondere di rapina aggravata, il Lancini e il Costa per furto. Anche durante il dibattimento il Bravanti sostenne la propria innocenza nella rapina e la partecipazione al furto di legna, gli altri due di averlo avuto compagno appunto in tale impresa boschereccia. In seguito alle risultanze del processo, la Corte ha escluso per il Bravanti il reato di rapina, lo ha ritenuto colpevole di furto con violenza alle persone e di furto di legna insieme, per questo, con il Costa e il Lancini, condannandolo ad un anno e 4 mesi di reclusione, e condannando gli altri due a 9 mesi di reclusione con la condizionale.

Incolume

VALENZA. — Mentre dirigeva una manovra nella vicina stazione ferroviaria di Mede Lomellina, il conduttore capo Giovanni Berta di anni 48 da Alessandria veniva accidentalmente urtato dalla locomotiva e battuto a terra. Il ferito, fortunatamente, usciva dall'incidente incolume.

Autobotte sfasciata

TORTONA. — Presso il ponte della Scrivia un'autobotte, il Garbagno, scendendo veloce, per una brusca frenata slittava sul terreno gelato ed il rimorchio si capovolgeva nel fosso sfasciandosi. Nessuna vittima.

Grave incendio

TORTONA. — Un gravissimo incendio è scoppiato, in una tenuta rurale, condotta in affitto dall'agricoltore Antonio Bisio, di Sale, distruggendo granaglie, fieno, paglia, legname, e ma. tto di terzo, ed arrecata di pertico, per un danno di 20 mila lire.

LA LOTTERIA

i biglietti restano in vendita fino al quattro febbraio

Per venire incontro al desiderio di numerosi ritardatari il Ministero delle Finanze ha consentito che la vendita dei biglietti della Lotteria Esposizione Roma continui fino al 3 febbraio in tutti i capoluoghi del Regno e fino al 4 febbraio prossimo venturo limitata ai seguenti: Milano, Torino, Venezia, Padova, Verona, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Littorio, Napoli.

Precipita in un pozzo ed è estratta cadavere

Tortona, sabato sera.

Nella vicina frazione Valle, in territorio del comune di Viguzzolo, la contadina Maria Pallavicino, di 43 anni, in circostanze non ancora accertate, è precipitata in un pozzo di campagna della profondità di 18 metri e di non oltre un metro di circonferenza. Dato il pericolo del gas, sono stati chiamati i Vigili del fuoco di Alessandria. Un milite, munito di maschera antigas, è sceso nel pozzo e dopo molti sforzi riusciva a ricuperare la poveretta, ormai cadavere.

Il "colpo,, dell'orefice

L'abile malandrino sarebbe già stato arrestato

Il monile rubato venduto ad un altro gioielliere, che è stato denunciato per ricettazione

Alessandria, sabato sera.

La scorsa settimana, come abbiamo riferito, si presentava nel negozio di oreficeria di Alberto Mornacco, in corso Roma n. 53, un giovane ventenne, chiedendo l'acquisto di un portasigarette. Mentre il proprietario ne disponeva di tutte le forme all'esame dell'ignoto cliente, questi, con mossa rapidissima, si appropriava di un bracciale/otto d'oro del valore di lire mille ch'era a portata di mano, e fuggiva velocemente. Il colpo era stato effettuato in pieno giorno e nel punto più centrale della città.

L'arma dei carabinieri interveniva prontamente, riuscendo a sapere come il prezioso rubato fosse stato venduto per lire 410 all'orefice Pietro Bistolfi con negozio in via Milano n. 16. Questi, che l'aveva regolarmente registrato, informava successivamente il collega dell'acquisto fatto. Tuttavia il Bistolfi è stato denunciato all'autorità giudiziaria per ricettazione e quanto mandò per incauto acquisto. Autore del furto, dalle informazioni fornite dai due orefici, sembra debba essere tale Pietro Faldanini, di 21 anni, nativo di Montecalvo Irpino (Forlì). Il confronto però con l'indiziato non si è potuto ancora effettuare perchè nel frattempo il Faldanini è stato arrestato e tradotto a Torino.

MISFATTI DELLA NEVE

Duplice scontro automobilistico sulla Trecate-Novara

Novara, sabato sera.

La neve a abbondante nevicata di ieri ha dato luogo a vari incidenti stradali tra cui uno grave lungo la strada Trecate-Novara. Un'automobile che faceva ritorno a Milano, guidata dall'industriale Vincenzo Carello, ad un certo punto, a causa dell'alto strato di neve, si incagliava e non era più possibile rimetterla in moto. Sopraggiungeva poco dopo un'altra macchina diretta a Torino, con la quale veniva effettuato il trasporto di un'inferma. All'atto di scansare l'automobile ferma, la macchina sopraggiunta però slittava e andava a cozzarle contro in modo che entrambe rimanevano bloccate avendo la seconda riportato un guasto al motore. Intanto l'ammalata, in seguito alla forte emozione provata, era avenuta. Essa veniva subito soccorsa dall'infermiere che l'accompagnava. Dopo alcune ore di sosta le due automobili potevano poi riprendere il viaggio.

Un autocarro della ditta Zambruno e Casalegnone di Torino, guidato dall'autista Giuseppe Castagnone, diretto a Borgovercelli, si scontrava con l'autocarro della Società Ovest Ticino guidato dall'autista Giacomo Posetti con a bordo il meccanico Guido Giachero. Nel violentissimo urto, il Posetti e il Giachero hanno riportato ferite gravi e i due autoveicoli danni ingenti.

BORSE

TORINO, 1 Febbraio

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3,5%	72 80	Marelli	118 50
Id. 5 p.	73 30	Pirelli	562 —
Id. 4,5%	70 90	Snia	135 50
Id. 4 p.	70 85	Montecatini	1080 —
Rend. 3%	91 50	Edison	191 50
Id. 5 p.	91 70	Fiat	715 —
Rend. 4%	93 80	Ansaldo	116 —
Id. 5 p.	94 —	Siemens	256 50
B.T.N. '41	100 30	Pirelloni	327 —
Id. '42 I	95 90	Ilva	228 —
Id. '42 II	95 (90)	Assicur.	401 375
Id. '44	97 10	Westing.	307 —
Id. '45	97 80	Bergamo	1673 —
Ind. 4%	457 50	Viscosa	513 50
5% '35	417 20	V. Lanzo	101 —
5% '37	402 —	Cotonific.	206 —
Id. Prest.	453 —	Olona	107 50
3,5%	419 50	Pirelli	938 —
Bigliet.	425 —	Ubaldini	125 —
Ferr. 5%	397 —	Ltr	248 —
Ind 4%	474 —	Frigi	168 —
Elettr 4%	476 —	Schiapp.	88 75
Ut-Sist 4	650 —	Ed. Lanza	264 —
Trim. 4%	423 —	Aulo	106 90
Ind. 4%	436 75	Gaviniana	84 —
Ass. Gen.	397 —	Montep.	224 —
Staffer.	552 —	Talmo-Ilv.	459 —
Meridion.	1030 —	Aquila	517 50
Sav. A. I.	585 —	Stabilimi	911 25
Cot. Meri	147 —	Acqua P.	473 —
Italiana	16 095	S. Eucrdo	69 —
Sip	73 1/8	Fiorio	58 —
Terni	363 —	V.-Unica	61 20
F.C.E.	96 75	Beni St.	3/8 50
Valdarno	1020 —	Alba	290 —
Meridi. El	380 —	Rosanna	1060 —
Linee	14 —	Cart. Ital.	145 —
Siel	730 —	Serrao	444 —
Gino	107 50	Pirro, R.	115 —

CAMBI: Svizzera 450; New York 19.80.

MILANO, 1 febbraio

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3,5%	91 45	Pirelloni	320 —
Id. 5 p.	91 70	Edison	192 75
Id. 4,5%	79 30	Id. priv.	370 —
Id. 4 p.	79 90	Snia	177 75
Rend. 3,5%	93 80	Montecatini	1035 —
Id. 5 p.	93 20	Ubaldini	1026 —
Id. 4,5%	70 60	Pirelli	562 —
Id. 4 p.	70 90	Marelli	83 —
Ilva	228 —	Meridionali	731 —
Centrale	1170 —	Ratti	229 50
Ass. Gen.	396 50	Riv.	181 50
Stabilimi	561 —	Cisalp. p.	235 —
Meridion.	1049 —	Id. ord.	205 75
Cotonif. Ven.	501 —	Elba	106 25
Infortunio	33 —	Elettromicc.	317 —
Cantieri	4650 —	Sip	73 —
Elettr.	430 —	Tirreno	171 —
Fiat	937 —	Vizzola	678 —
Ceramica	1071 —	Mont. Ed.	379 —
Un. Acquedd.	1330 —	Orobia	164 50
Cotonif.	618 —	Trentina	217 50
Linificio	430 —	Rom. El.	602 —
Bresciani	1085 —	Terni	362 —
Molini	715 —	Unes	14 —
Tosi	91 —	Marelli	119 50
Cotonif. N.	200 —	Impresa	139 —
Un. Manif.	465 —	Tubi	770 —
Unionalco	750 —	Stet	733 —
Ginori	2080 —	Distillerie	948 —
Cavenzi	191 75	Metallurg.	820 —
Pirelli	108 50	Ilva	1000 —
Cemento	437 —	R. Zerboni	98 50
Bastogi	81 —	Ubaldini	135 —
Immobil.	11 —	Ansaldo	120 —
Acciaierie	113 50	Impresa	139 —
Fiat priv.	946 —	G. Lanza	263 —
Molini	40 75	Linificio	258 —
Zuccheri	20 87	Cotonif.	17 90
Ilva	247 —	Aeree	148 50
Ubaldi, R.	389 —	Immobil.	880 —
Aquila	518 —	Ital. Gas	23 95
Montecat.	919 50	Viscosa R.	148 —
Ceramica	183 50	Beni st.	1/8 50
Meridion.	1030 —	La Centr.	77 50
Sav. A. I.	585 —	Stabilimi	911 25
Cot. Meri	147 —	Acqua P.	473 —
Italiana	16 095	S. Eucrdo	69 —
Sip	73 1/8	Fiorio	58 —
Terni	363 —	V.-Unica	61 20
F.C.E.	96 75	Beni St.	3/8 50
Valdarno	1020 —	Alba	290 —
Meridi. El	380 —	Rosanna	1060 —
Linee	14 —	Cart. Ital.	145 —
Siel	730 —	Serrao	444 —
Gino	107 50	Pirro, R.	115 —

GENOVA, 1 febbraio

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Fin. I. A.	501 —	Molini	517 —
Linee	425 —	Ilva	223 —
Valdarno	409 —	Raffin. o.	1035 —
Ubaldi. El.	150 —	Acciaierie	128 —
Meridionali	1030 —	Ansaldo	362 —

TRIESTE, 1 febbraio

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Generali	327 —	Martinoli	145 —
Assic. It.	617 —	Ilpenia	548 —
Infortunio	2020 —	Lloyd	1145 —
Adriat. A.	1520 —	Ampelea	410 —
M. M.	1865 —	Lesthenia	380 —
Cantieri	633 —	—	—

TORINO, 1 — Poca attività con prezzi sostenuti su molti valori. Qualche unità di miglioria su Fiat, Colonie, Rex Stabili, Viscosa, poco variati gli altri. Debole le Valdarno.

MILANO, 1. — Sistemata ieri con la solita regolarità la liquidazione dello scorso gennaio, la riunione odierna, dopo qualche battuta d'incertezza all'esordio, ha in seguito confermato l'ottimo orientamento in corso. Tra i comparti azionari molto sramhiato e vivo un maggiore interessamento si è dilungato le Viscosa, le Fiat, le Edison, le Centrale, le Eridania e le Distillerie. Pure progredite le Meridionali, Mediterranee, Metalli, Cielli, Anonime, Meccaniche). Cisalpine e le Fondi Rustici. In vantaggio anche i tessili. Perfettamente immutati i titoli di Stato.

Una mortale caduta

Genova, sabato sera.

Per essere caduto accidentalmente dalla scaletta di via Bramino Giocchio, a Sestri Ponente, è rimasto ucciso certo Carlo Montelli di 52 anni da Alessandria.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

E' TORNATO IL CAFFE' A TORINO?
Sì, perchè l'insuperabile surrogato
MOKITALIA
eguaglia in bontà il caffè coloniale
MOKITALIA
si trova nei migliori bar e nelle più importanti Drogherie e Torrefazioni. 5825

CRONACA

La pietosa fine di un vecchio

Stamane verso le ore 8, la figlia del benestante Pietro Giovannino, d'anni 73, abitante in strada San Mauro 19, uscita sul balcone della propria abitazione che dà sul cortile di casa, scorgeva con raccapriccio il corpo del proprio genitore penzolare nel vuoto appeso ad una fune.

Il poveretto era già cadavere. Si suppone che questa mattina il Giovannino, uscito sul balcone verso le 6,30, a causa dell'oscurità sia precipitato dal balcone stesso e, rimasto impigliato nella corda da che vi si trovava appesa, sia miseramente morto impiccato senza poter chiedere soccorso.

La caduta di un contadino e lo scivolone di un autista

Questa notte il contadino Giuseppe Gamarra di Giuseppe, d'anni 36, abitante in strada di Cuorgnè 101, a causa del fondo stradale gelato era vittima di una caduta e si fratturava la gamba destra. Ricoverato all'Antantoria Martini è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Pure vittima di una caduta, provocata da uno scivolone è stato ieri l'autista Basilio Fassicotto di Sebastiano, d'anni 29, abitante in via Le Basse 481. Nell'incidente ha riportato contusioni e abrasioni alla gamba sinistra che i sanitari delle Molinette hanno giudicato guaribili in una settimana.

Beve per errore del permanganato potassico

Stamane verso le ore 8, è stata ricoverata all'Ospedale Mauriziano la trentaquattrenne Giovanna Noleiner in Faudella, abitante in via Spallanzani 55, la quale presentava sintomi di avvelenamento. La poveretta nella propria abitazione aveva per errore bevuto una soluzione di permanganato di potassio. Guarirà in dodici giorni.

Una reclusa volontaria incarcerata contro voglia

Tale Ilde Fracassi fu Francesco, nativa di Milano, d'anni 42, e fino a ieri ospite (tollerata di una casa di via Michelangelo 9, dove faceva una vita... ritiratissima, per non dire altro, era una reclusa volontaria, è stata ieri arrestata dagli agenti del Commissariato di P. S. della sezione di Borgo San Salvario.

Contro la Fracassi era stato spiccato mandato di cattura dalla R. Procura del Re Imperatore di Napoli, perchè responsabile di falso in cambiale e truffa era stata condannata ad un anno e cinque mesi di reclusione.

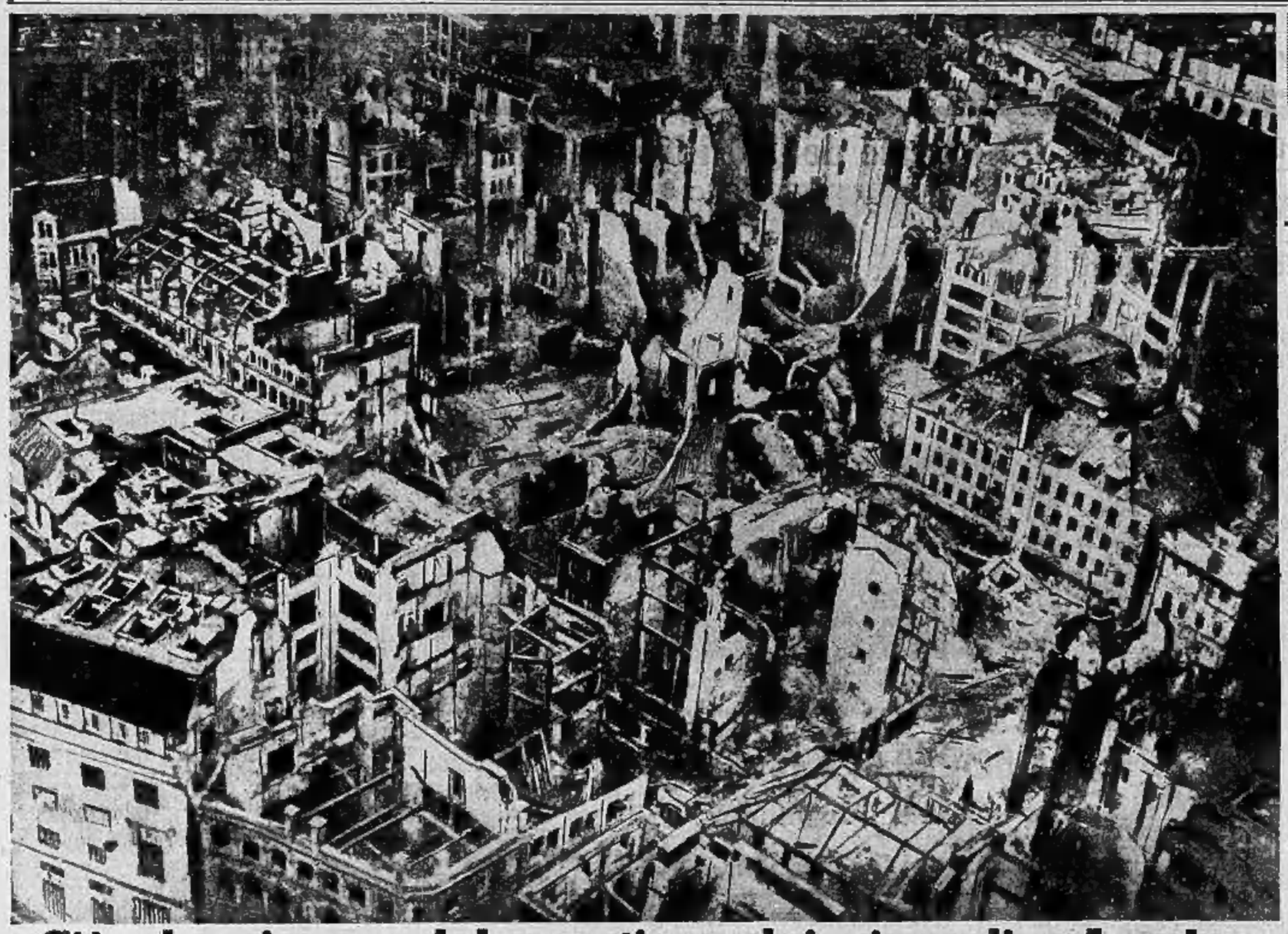
Stamane coi Conforti della Fede è serenamente spirata

Vigna Giacinta ved. Farina

Ne dànno il triste annunzio:
La figlia **Alessandra** col marito **Stupenengo Giuseppe** e figli;
I figli: **Giovanni** con la moglie **Nasi Maria** e figli;
Dario con la moglie **Ugoni Margherita** e figli;
Pinin con la moglie **Copasso Rosa** e figli;
la sorella Ved. **Borgello**, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica

STAMPA SERA



Ciò che rimane del quartiere dei giornali a Londra

L'apocalittica visione dell'effetto distruttivo delle bombe incendiarie tedesche sugli edifici del quartiere dei giornali quotidiani a Londra.

Cacciatorpediniere in ricognizione

Cacciatorpediniere tedeschi in navigazione nel Mare del Nord in burrasca durante una delle normali missioni di ricognizione.

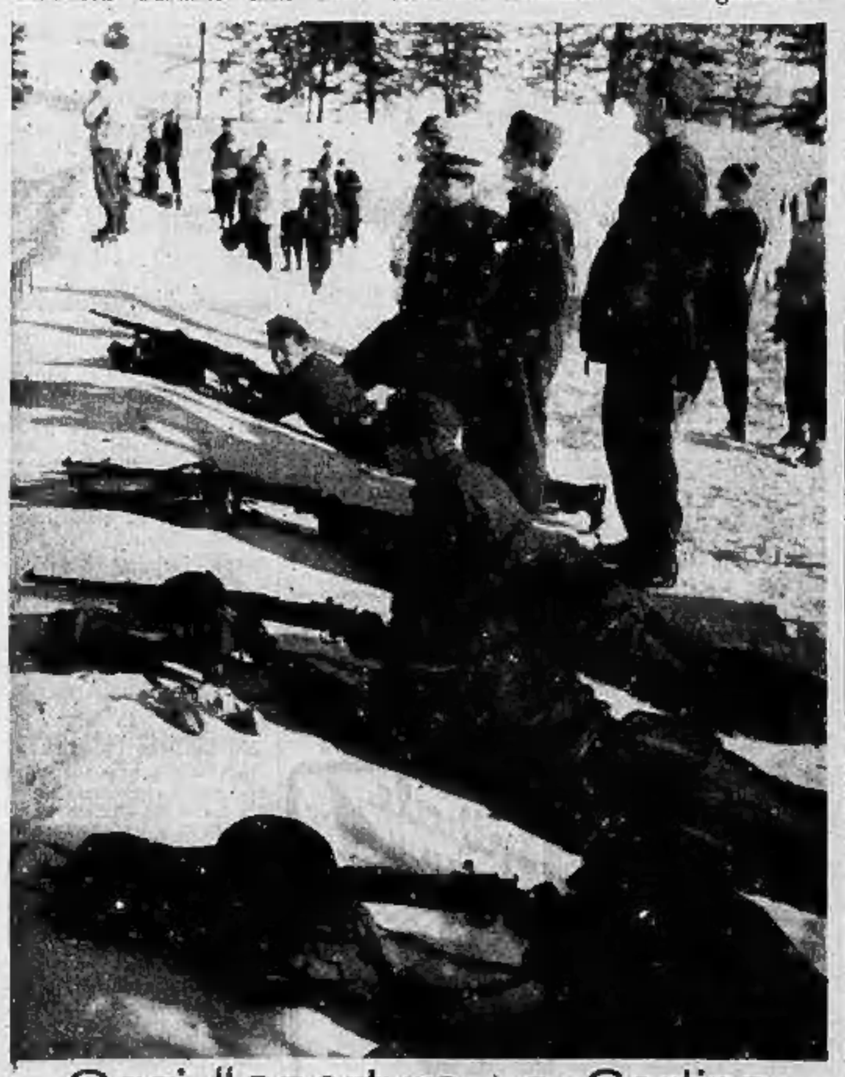
Refezioni benefiche a "Villa Savoia"

Per volontà della Regina, agli abitanti indigenti del rione Savoia vengono distribuite ogni giorno abbondanti refezioni nelle cucine reali.

Potenza della Marina...

... dell'Impero nipponico

Le forze della Marina sono la pietra angolare della potenza del Giappone. La prima foto mostra grandi unità nipponiche in navigazione sorvolate da un aereo da ricognizione. Nella seconda fotografia artiglieri della Marina che mettono in ordine un cannone controaereo.



Oggi "apertura" a Cortina

Si sono iniziati oggi a Cortina i Campionati mondiali di sci. Nella foto una pattuglia militare straniera che si esercita per le prossime gare.

La neve è ritornata sulla Riviera

Dopo le giornate soleggiate di sapore primaverile degli scorsi giorni la neve è ritornata a cadere sulla Riviera Ligure. La foto panoramica ci mostra un aspetto del borgo di San Giuliano a Genova, visto dalla passeggiata di corso Italia.